IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 79 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 21 Marzo 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

Fonte russa.

(S) **Pietroburgo**, 20. — Il *Russ* ha da Kau-ciu-lin:

Il gen. Linievich coprendo la sua ritirata retrocede gradatamente dopo il combattimento avvenuto presso le fortificazioni di Tie-ling, ove sostenne un attacco poco vigoroso del nemico indebolito dalle enormi perdite recentemente subite.

(S) **Pietroburgo**. 20 — Il *Novoje Wremia* smentisce la voce che il gen. Grippenberg debba far ritorno in Manciuria.

(S) **Pietroburgo**. 20. — Si assicura che in seguito ad uno scambio di telegrammi fra lo Czar ed il gen. Kuropatkine, questi rimane nell'esercito di Manciuria come comandante del 1 Corpo d'esercito.

Il gen. Kuropatkine assunse nel pomeriggio di ieri le sue nuove funzioni.

(S) **Pietroburgo**. 20. — Si conferma che il generale Kuropatkine è stato nominato dall'Imperatore comandante del primo esercito di Manciuria, sotto gli ordini del gen. Linievich.

Appena conosciute le disposizioni dello Czar, il gen. Kuropatkine, che era già in viaggio per Pietroburgo, è ritornato sul teatro della guerra.

(S) **Pietroburgo**. 20. L'*Agenzia telegrafica* russa ha da Gu-tin-ling in data d'oggi: Da stamane si ode un cannoneggiamento a 10 *verste* a sud di Tie-ling.

(S) **Pietroburgo**. 20. Il generale Linievich telegrafa in data di ieri, ore 9 pom.:

Il 2° esercito non ha dato alcun combattimento. Il 1° ed il 3° esercito non hanno mandato alcun rapporto. Le truppe giunte dalla Russia tengono un'attitudine eccellente.

Fonte giapponese.

(S) **Londra**. 20. — Il *D. Telegraph* ha da Tokio: Il corr. dell'*Asahi* dal teatro della guerra riferisce che l'esercito russo è concentrato a Kang-hailing, a 100 miglia al nord di Tie-ling, ed a 50 ad ovest di Kirin: e che attualmente non vi sono più truppe russe al sud di Tang-kin-tsu.

(S) **Parigi**. 20. — Il *P. Parisien* ha da Pietroburgo: Un dispaccio da Karbin annunzia che il maresciallo Ohyama ha fatto ufficialmente la consegna di Mukden alle autorità cinesi e si è limitato a stabilire nella città una guarnigione militare, conciliando così per molto tempo le simpatie della popolazione cinese verso i giapponesi.

Dalla Russia.

(S) **Pietroburgo**. 20. I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo il quale dice che il generale Linievitch conserverà il supremo comando fino alla formazione del 4° e del 5° esercito. Allora cederà il comando al Granduca Nicola Nicolajevich assistito dai generali Dragomiroff e Sukomlinoff e Sakharoff.

I generali Dragomiroff e Sakharoff costituirebbero il Consiglio del Granduca: il generale Sukomlinoff dirigerebbe le operazioni.

Il prestito russo.

(S) **Pietroburgo**. 20. Da fonte privata si assicura che sono stati iniziati negoziati per la conclusione di un prestito interno di 200 milioni di rubli al 5 0|0 ma che non sono ancora terminati. Il corso di emissione non è stato ancora fissato.

La Banca russa del commercio interno assumerebbe 150 milioni del prestito, d'accordo con la Banca di sconto di Pietroburgo, colla Banca del commercio del Volga e colla Banca internazionale del commercio di Pietroburgo. Il resto, ossia cinquanta milioni, sarebbe assunto dalla Cassa di risparmio dell'Impero.

Dal Giappone.

Pietroburgo. 20. — Il *Novoje Wremia* ha da Tien-tsin:

Si assicura che capitalisti americani assumerebbero l'emissione di un prestito giapponese colla garanzia sulle ferrovie del Giappone.

Notizie varie.

(S) **Parigi**. 20. — Don Jaime di Borbone, che trovasi a Nizza, in un'intervista, ha dichiarato che provò una profonda emozione alla notizia della presa di Mukden, ma che tuttavia persiste a credere nella vittoria finale dei russi, vittoria necessaria per la difesa della civiltà europea nell'Estremo Oriente.

Don Jaime è molto stanco per la sua campagna, ma spera, ora che si trova nel Mezzogiorno, di ristabilirsi presto.

(S) **Londra**. 20. Una Nota comunicata ai giornali dice che sono stati i proprietari del *Knight Commander* quelli che hanno formulato la domanda della maggior parte delle 102.000 lire sterline che l'Inghilterra reclama dalla Russia. L'Ammiragliato studia ora per vedere se la Russia aveva il diritto di affondare la nave invece di condurla in uno dei suoi porti.

Situazione in Russia.

Pietroburgo. 20. — Il governatore, generale Trepow, ha ordinato che non siano più accettati nelle officine Putilow i capi operai israeliti sospetti d'avere eccitato l'ultimo sciopero.

Copenaghen. 20. Si ha da Helsingfors: Un individuo sconosciuto ha tirato una revolverata contro il Governatore di Wiborg, Mjasojedow, ferendolo gravemente.

Politica e diplomazia

Buenos-Ayres. 20. — Il sig. Benegas, Ministro dell'Argentina al Cile si è dimesso. Lo sostituisce il senatore Anadon.

Guatemala. 21. — Il Presidente sig. Emanuele Estrada Cabrera è stato rieletto per altri 6 anni.

Vienna. 20. — E' qui di ritorno da Berlino il Ministro delle Finanze di Serbia, sig. Pacu, il quale conferirà con alcuni finanzieri per la conclusione del prestito cui parteciperebbero anche i mercati di Berlino e di Parigi e ripartirà subito per Belgrado onde esporre al Consiglio dei Ministri l'esito delle pratiche conseguite.

Vienna. 20. — La *N. fr. Presse* annunzia che il re Federico Augusto di Sassonia giungerà a Vienna il 29 aprile, si recherà indi a caccia nelle alpi meridionali austriache e nel viaggio di ritorno s'incontrerà col principe reggente Luipoldo di Baviera a Monaco.

E' stato abbandonato invece il progetto di un viaggio in Italia.

Trieste 20. — L'on. Basevi, che rappresentava al Reichsrat austriaco la camera di commercio di Trieste, si è dimesso da deputato per ragioni di salute.

Stoccarda 20. — Il Re si è recato con treno speciale a Friedrichshafen sul lago di Costanza per presentare personalmente i suoi auguri all'ex presidente del Consiglio barone Mittnacht, in occasione del suo 80° genetliaco.

Detmold 20. — Il conte di Lippe-Biesterfeld, reggente del principato di Lippe, si è recato per alcune settimane in Sicilia.

Berlino. 20. — Il ministro dell'interno di Prussia, Barone di Hammerstein è gravemente malato per un accesso di asma e per un'estrema debolezza del cuore.

(S) **Vienna**, 20. La « Politische Correspondenz » ha da Costantinopoli:

Negli scorsi giorni si è sparsa nella stampa estera la notizia che il Governo austro-ungarico avrebbe intenzione di intavolare colla Porta, negoziati per togliere alla Francia il protettorato in Oriente sugli ordini religiosi e sulle istituzioni cattoliche dipendenti dall'Austria-Ungheria.

Questa notizia è infondata.

— L'udienza di ieri in cui il Ministro della Cina conseguò all'Imperatore una lettera autografa dell'Imperatore della Cina, destò una certa sorpresa nei Circoli diplomatici.

Lo scopo dell'udienza è oggi conosciuto.

L'Imperatore Francesco Giuseppe, avendo felicitato con lettera speciale l'Imperatrice della Cina in occasione del 70° onomastico, l'Imperatore della Cina ringraziò Francesco Giuseppe colla lettera che il Ministro gli consegnò ieri.

(S) **Berlino**, 20. Il Ministro dell'interno di Prussia, barone di Hammerstein, è morto alle 3,30 del pomeriggio.

Londra. 20. — Si ha da Washington che il Min. degli Esteri sig. Hay, la cui salute è scossa per eccesso di lavoro, avendo assoluto bisogno di riposo, partirà quanto prima per l'Europa onde passare varie settimane sulle coste del Mediterraneo.

(Dato l'indirizzo straordinariamente attivo che il Pres. Roosevelt ha impresso alla politica estera degli Stati Uniti, è toccato al sig. Hay quel che è accaduto dai più al meno all'on. Giolitti. *N. d. R.*

La crociera dell'Imperatore Guglielmo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino. 20, ore 14,50. — Si conferma che l'Imperatore nella sua crociera nel Mediterraneo visiterà per poche ore Tangeri.

A questo proposito si ricorda come l'Imperatore nella visita che fece l'anno scorso al Re di Spagna a Vigo disse che la Germania non aveva alcuna aspirazione territoriale nel Marocco e che le interessava soltanto il mantenimento di pari condizioni economiche per tutte le Nazioni nei paesi del Sultano.

Siccome questa politica della Germania rispetto al Marocco non è mutata, nè si pensa mutarla, si ritiene che la breve visita dell'Imperatore a Tangeri non potrà toccare alcuna suscettibilità delle altre Potenze.

Berlino, 20, ore 21,10. I giornali d'oggi respingono unanimi i commenti del *Times* circa la breve visita che l'Imperatore si propone di fare a Tangeri durante la prossima crociera e biasimano questa specie di tentativo diretto a suscitare diffidenze fra la Francia e la Germania, o per lo meno discussioni spiacevoli fra la stampa dei due paesi.

Noi però — soggiungono i giornali berlinesi — non ci lascieremo prendere al rischio e conchiudono dichiarando che le viste dei tedeschi nel Marocco sono esclusivamente di natura economica e commerciale.

Berlino. 20 (mezzanotte). A proposito delle notizie di alcuni giornali circa una visita dell'Imperatore Guglielmo a Tangeri, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

In questa occasione possiamo ricordare che proprio un anno fa, durante il suo incontro col Re di Spagna a Vigo, l'Imperatore dichiarò senza riserva che la Germania non cerca di ottenere al Marocco alcun vantaggio territoriale di qualsiasi specie, ma vuole unicamente la continuazione dell'uguaglianza dei diritti economici.

Finora non abbiamo alcuna ragione di supporre che il Sultano del Marocco abbia intenzione di prendere impegni che limiterebbero la sua indipendenza e gl'impedirebbero in avvenire di accordare sul suo territorio un trattamento uguale a tutti i popoli che fanno commercio. Del resto la situazione del Marocco rende necessario che vengano presi in considerazione gl'interessi del commercio del mondo.

Nel Marocco.

Tangeri. 20. — Il Sultano ha nominato Raisuli governatore di parecchie tribù fra El Ksar e Tangeri.

Raisuli è il brigante che lo scorso anno sequestrò due sudditi americani.

La crisi ungherese.

Budapest 20. — Il Re Francesco Giuseppe è arrivato iersera.

(S) **Budapest**. 20. — Il Re ricevette oggi il Presidente del Consiglio, Conte Tisza, e Giulio Andrassy, che intrattenne per un'ora.

In Svezia.

(S) **Stoccolma**. 20. — La direzione delle ferrovie dello Stato svedesi ha proposto al Riksdag di votare un credito di 4 milioni di corone per l'acquisto delle cascate d'acqua in vicinanza delle linee principali per fornire la trazione elettrica necessaria pei treni.

Per l'Africa sud-occidentale

Berlino. 20, ore 21.10. Il Governo chiederà al Parlamento altri 61 milioni di crediti straordinari per domare in modo assoluto la rivolta degl'indigeni nella Colonia tedesca dell'Africa sud-occidentale.

La forza attualmente impiegata in quella Colonia ammonta a 13 mila uomini.

Parlamenti esteri

Germania.

Berlino. 20. *Reichstag*. — Si discute in seconda lettura un progetto per l'aumento degli effettivi dell'esercito attivo.

Bebel rileva che si prevede per gli anni prossimi una nuova spesa di 70 milioni di marchi, di cui 62 debbono spendersi in blocco.

Il *Reichstag* deve perciò esaminare accuratamente i nuovi progetti ed in modo particolarmente minuzioso quello che ora si discute.

Bebel esamina la situazione politica e ritiene che per molto tempo non vi saranno guerre in Europa. Le battaglie di Liao-yang e di Mukden hanno per la Russia lo stesso significato che la battaglia di Jena ebbe nel 1806 per la Prussia.

Ogni giorno che passa la Russia diviene meno capace di adempiere agli impegni di alleata della Francia. Perfino il *Temps* chiede che la Russia concluda la pace.

Von Normann dice che i conservatori preferiscono il progetto secondo il testo del Governo, ma voteranno quello redatto dalla Commissione, avendolo approvato il Ministro della guerra.

Il conte *Oriola*, nazionale-liberale, dichiara che sarebbe un errore fare economie su ciò che è necessario all'esercito. Il popolo tedesco può sopportare gli oneri impostigli per aumentare gli effettivi dell'esercito attivo: si tratta di compiere la creazione pacifica dell'esercito tedesco.

Liebermann-Sonnenberg, dell'unione economica, antisemita, parla a favore del progetto presentato dalla Commissione e raccomanda l'imposta militare.

Spahn, del centro e *Von Tiedemann*, del partito dell'Impero, parlano pure a favore del progetto della Commissione.

Müller-Sagan, del partito popolare liberale, dice che il suo partito voterà soltanto l'aumento dell'artiglieria a piedi, degli zappatori e dei telegrafisti. Soggiunge che il Ministro della guerra non dette prove alla Commissione che la cavalleria tedesca non è in grado di esercitare sufficientemente le sue funzioni.

Ministro della Guerra, rispondendo a Bebel ed a Müller, dice che, come egli espose alla Commissione, la Germania abbisogna di una cavalleria migliore e più numerosa di quella che possiede attualmente.

Schrader, dell'Unione liberale, dice che il suo partito approva il progetto, secondo il testo della Commissione lasciandone la responsabilità al Governo.

Boeckler, antisemita, rileva che col solo entusiasmo non si riportano vittorie: la guerra anglo-boera lo ha provato. Conclude dicendo che voterà a favore del progetto.

Dopo alcune spiegazioni si approva il progetto secondo il testo della Commissione.

I socialisti, il partito liberale popolare ed i polacchi votarono contro.

— Viene quindi approvato, conformemente alla relazione della Commissione, il progetto di legge relativo all'istituto del servizio biennale per le truppe a piedi.

Si approva pure una proposta Müller-Sagan riguardante alcune modificazioni da introdursi nel regolamento per l'ammissione dei giovani al volontariato di un anno.

Si respinge quindi un emendamento presentato dai socialisti, il quale chiede dal 1907 l'istituzione del servizio biennale per tutti i corpi dell'esercito e l'abolizione del volontariato di un anno.

La seduta è tolta.

Attorno alla crisi.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Berlino 20, ore 21,10. — In una corrispondenza alla *National Zeit* sull'insuccesso dell'on. Fortis nella ricomposizione del Gabinetto, l'on. Cirmeni dice che le cause psicologiche vanno ricercate nella sua grande bontà di cuore e nella sua avversione all'intrigo politico.

Accenna alla prima intenzione di Fortis di formare un Gabinetto completamente nuovo, intenzione che modificò essendo stato consigliato da amici autorevoli a conservare alcuni dei ministri dimissionari per non spostare la maggioranza, e che questi si adopravano per altri candidati, diguisachè il Fortis si trovò colle mani legate anche pei riguardi che doveva avere verso l'on. Giolitti, che lo aveva designato a succedergli.

Ond'è che questi grandi interessi coalizzati in favore dello *statu quo* produssero l'insuccesso.

Vi mando semplicemente a titolo di cronaca il sunto di questa corrispondenza, che non desta del resto speciale interesse nei circoli politici, nè commenti nella stampa.

Non crediamo che le informazioni inviate alla nostra consorella di Berlino dall'egregio collega, on. Cirmeni, sullo svolgimento della crisi siano perfettamente esatte.

Ammettiamo senza riserve che la grande bontà di cuore dell'on. Fortis e la sua insofferenza per qualunque intrigo politico possano aver contribuito ad accrescergli le difficoltà nell'esecuzione dell'incarico: ma nelle versioni divulgate sulla attitudine di alcuni Ministri durante la crisi entra non poco la tendenza a svisare fatti e parole, o per lo meno ad esagerarne la portata nel fine di metter male.

Qualche equivoco sulle intenzioni di questo o di quello vi fu e qualche diffidenza non è forse mancata; ma sono le piccole e inevitabili miserie del nostro temperamento e della vita politica italiana.

Comunque sia, allo stato delle cose e data la gravità del momento, ci sembra che il fornir esca a recriminazioni non del tutto giustificate e ormai inutili, non possa giovare a quello spirito di concordia, che si è fatto e continua a farsi strada per rimediare dignitosamente ed efficacemente al primo periodo negativo della crisi.

Riaffermare la maggioranza uscita dal plebiscito del paese nel proposito di non deviare dall'indirizzo liberale positivo, impresso alla politica generale sotto il Gabinetto Giolitti, assicurando un Governo forte e armonico che sia garanzia della continuità di quell'indirizzo, ecco la mèta immediata cui ci pare debbano mirare quanti pospongono ogni altra considerazione al supremo interesse della nazione.

La Squadra francese sulle coste italiane

Parigi.20. — Il *Figaro* ha da Tolone: Per accordi presi fra il Ministro degli Esteri e quello della Marina è stato deciso che la Squadra attiva effettuerà prossimamente una crociera sulle coste italiane.

Dopo una sosta di 1 mese a Tolone, durante cui si procederà nei bacini alle operazioni di arredamento delle principali unità della Squadra, questa partirà, verso il 28 aprile, per Genova, Napoli e Messina.

Il vice-amm. Bardon si recherà a Parigi in principio del mese prossimo per ricevere le ultime istruzioni, che devono terminare colla visita degli scali del Levante.

Però il Ministero, su proposta del Ministro della Marina, Thompson, ha deciso che la Squadra debba ritornare in Italia dopo un soggiorno sulle coste algerine.

IL TRATTATO COL MULLAH

e l'accordo anglo-italiano.

(S) **Londra**. 20. — A proposito del trattato concluso col Mad Mullah lo *Standard* scrive:

« L'azione comune dell'Inghilterra e dell'Italia costituisce una nuova prova del loro buon accordo: era perciò naturale che il ministro degli esteri, marchese di Lansdowne, trasmettesse senza perdere un istante le sue felicitazioni al Ministero italiano ».

La *Morning Post* dice che bisogna felicitare il Governo italiano per avere sistemato questa difficile questione e soggiunge che l'accordo concluso eserciterà un'influenza benefica su tutto il Somaliland, la cui apertura alla civiltà dipende soprattutto dal mantenimento del prestigio anglo-italiano.

Come italiani dobbiamo essere lieti che la iniziativa presa dal nostro Governo, nell'interesse comune all'Inghilterra, per riuscire ad una pacifica sistemazione della Somalia, - questa immensa regione dell'Africa Orientale, periodicamente soggetta a rivolte ed insurrezioni da parte delle numerose tribù, che pei loro traffici vivono o scendono alle interminabili e agitate coste dell'Oceano indiano - sia stata coronata da un completo successo.

Più di una volta l'Inghilterra fu costretta per difendere i suoi territori e il suo prestigio a costose e difficili spedizioni guerresche, come l'ultima col Mad Mullah che si protrasse oltre un anno e l'Abissinia stessa per garantire i suoi confini contro le invasioni e le frequenti scorrerie delle tribù somale dovette ricorrere spesso alle armi.

Ove si consideri che lo sviluppo della colonizzazione è già tanto difficile nel Continente nero quando esistono condizioni normali, si comprende quanto debba essere aspra, laboriosa e costosa la lotta, là dove s'ha da fare con tribù selvaggie, la cui vita nomade si svolge tra frequenti scorrerie e che sono facilmente spinte alla ribellione dal più feroce fanatismo religioso.

Il successo quindi dell'iniziativa presa dal nostro Governo, per quanto presentasse, diciamolo pure, una riuscita molto problematica, stante i molteplici e gravi ostacoli, che l'Inghilterra stessa non aveva potuto superare con mezzi pacifici, acquista tanto maggior valore, in quanto le condizioni stipulate nel trattato col Mad Mullah sono tali, per il loro carattere positivo, che permettono di ritenere come duratura la sistemazione raggiunta mercè la sommissione o quiescenza delle tribù più ribelli e del loro terribile capo, il solo che esercitasse su di esse la più sconfinata influenza.

E' vero che sarebbe pericoloso giurare sulla lealtà e sulla eternità dei trattati africani, e non per niente gli antichi romani distinguevano la *fides punica* dall'altra, ma quando un accomodamento è basato sulla utilità — e le condizioni fatte al Mad Mullah ci sembrano tali da renderlo il più interessato a mantenere i patti convenuti, — è ragionevole ritenere che si avrà per lo meno un discreto periodo di tranquillità, il quale consentirà all'Inghilterra e all'Italia di rafforzarsi nei rispettivi domini e attrarre sempre più nella propria orbita con lo sviluppo dei traffici e con umani trattamenti le popolazioni indigene.

Per noi poi, che dobbiamo procedere ad una sistemazione dei nostri possessi nel Benadir — giacchè finora siamo andati innanzi col provvisorio e senza un piano concreto e definito, quasi pentiti di avere acquistata una colonia che molti ci invidiano e che possiede gli elementi di un avvenire neppure paragonabile con l'Eritrea — il trattato col Mad-Mullah ha la più grande importanza.

Con questo trattato l'on. Tittoni può dire di aver completato il piano organico per una sistemazione razionale dei possessi e dei protettorati italiani sulla costa dell'Oceano indiano.

La Convenzione per l'affrancazione dei territori soggetti al Zanzibar, conclusa da poco a Londra: il *lease* combinato coll'Inghilterra per un punto di sbarco nel territorio di Kisimayo, che ci permetterà l'approdo anche nei mesi difficili: lo scioglimento della convenzione con la Società del Benadir, rimettendo il governo e l'amministrazione della Colonia sotto l'azione diretta dello Stato, specificando con nuova convenzione la sfera puramente commerciale della Società milanese: ecco, insieme al trattato col Mad-Mullah, la soluzione concreta e organica di un complesso, complicato ed importante che pesava non poco sulla nostra politica coloniale.

Come italiani dobbiamo adunque essere lieti dell'esito felice della iniziativa del nostro Governo, che seppe altresì scegliere nel Pestalozza un abile esecutore; come giornale poi ci dobbiamo rallegrare nel vedere che le previsioni da noi fatte sull'on. Tittoni, allorchè fu chiamato alla direzione nella politica estera, hanno avuta una nuova e splendida conferma.

Per la politica estera, benchè il senatore Tittoni sia nuovo in questa palestra, la sua soda coltura, la mente organica, l'ingegno pronto e sagace, il temperamento calmo e risoluto, il tatto e l'operosità costituiscono un complesso di doti che affidano della riuscita.

E noi, che abbiamo accompagnato dall'inizio della sua carriera nella vita pubblica il giovane Ministro, siamo sicuri che egli farà ricredere quei giornali esteri, i quali non conoscendo l'uomo e per mancanza di suoi precedenti nella diplomazia hanno ritenuta la sua destinazione alla Consulta non abbastanza meditata.

Questo scrivevamo in novembre del 1903. L'on. Tittoni non ci ha davvero smentiti.

Per la neutralizzazione della ferrovia etiopica.

(S) **Londra**. 20. — La *Morning Post* espone le ragioni che impediscono all'Inghilterra di consigliare a Menelik di accettare le proposte francesi sulla ferrovia Gibuti-Adis-Abeba che valgano a trasformare ulteriormente l'Abissinia in protettorato francese.

Dice che il progetto di costruire una linea sotto un controllo internazionale è assai più ammissibile e che la politica dell'Inghilterra dovrà mirare al mantenimento dello *statu quo*.

Per l'Istituto agricolo internazionale.

Telegrafarono plaudendo alla iniziativa del Re per la fondazione del nuovo Istituto internazionale in Roma moltissime Società agricole, Associazioni, Riunioni, Comitati e Scuole fra cui:

« Société nationale d'agriculture de la Hongrie; » di Budapest;
Società economica agraria di Malta;
« Société française d'entraîde » di Parigi;
Associazione franco-italiana di Parigi;
Unione agraria italiana;
Società vinicola laziale;
Fratellanza militare;
Comitato permanente dei Sindaci del Parese;
Società agricola di Lombardia;
Unione agricola Lombarda;
Società « Pro orticoltura; »
Cooperativa agricola italiana;
Associazione monarchica degli studenti;
Società internazionale per la pace di Milano;
Federazione Cattolica agricola;
Società per le conserve Cirio;
Circolo enofilo subalpino;
Accademia di Agricoltura;
Corpo insegnante della scuola veterinaria di Torino;
Confederazione agricola « San Giorgio; »
Società dei magazzini frigoriferi di Genova;
Reale Istituto veneto di Venezia;
Società agraria e scuola superiore agraria e olearia dell'Istituto Ungarelli di Bologna;
Associazione mutua agraria;
Regia società Toscana di orticoltura;
Associazione « Patria, Re e Libertà »;
Associazione fra i docenti e laureati di agricoltura;
Associazione monarchica di mutuo soccorso;
Associazione liberale di San Jacopino;
Federazione tosco-romagnola;
Associazione industriale e commerciale di Firenze;
Associazione fra proprietari e agricoltori;
Unione Costituzionale e Lega democratica, Napoli;
Circolo agrario Canossa, di Mantova;
Reale Società Cooperativa di Salerno;
Società degli agricoltori di Pavia;
Associazione fra gli agricoltori di Forlì;
Associazione agraria dell'Alto Veronese;
Federazione Mantovana fra i conduttori di fondi;
Associazione per la difesa degli interessi agrari pugliesi;
Associazione agraria di Treviso;
Associazione fra i produttori, gli industriali ed i commercianti di Cagliari;
Associazione agraria friulana in Udine;
Associazione agraria di Parma;
Società Reggiana, sezione contadini, Reggio E.;
Viticultori e commercianti di Bari;
Agenzia siciliana viticolo-agraria, Palermo;
Unione liberale monarchica, Livorno;
Confederazione dei Comuni sardi, Cagliari;
Associazione monarchico-liberale, Messina;
Associazione Italia e Casa Savoia, Livorno;
Associazione dei commercianti, Spezia;
Accademia Regia, Lucca;
Comitato agrario, Cuneo;
Comitato forestale, Reggio Emilia;
Collegio dei geometri, Modena;
Università e Scuola superiore agraria, Pisa

Ieri è pervenuto al Ministero d'agricoltura il seguente telegramma da Vienna:

« Ieri, invitati dal Direttore generale della *Zentralstelle*, si adunarono, sotto la presidenza di Auersperg, nella sala maggiore della Società agraria di Vienna, i rappresentanti degli interessi agricoli della Germania, dell'Austria-Ungheria e della Spagna per informarsi circa il progettato Istituto internazionale agricolo.

Il signor Lubin fece una succinta esposizione sull'origine dell'idea; quindi parlarono i delegati del Comitato di studio di Roma, tra cui il principe Borghese, dando spiegazione circa l'attuale stato dell'iniziativa reale, la quale si trova ormai esclusivamente nelle mani del Comitato romano e del Governo italiano.

I convenuti presero nota delle interessanti comunicazioni per farle conoscere poi ciascuno ai propri paesi.

Tutti si dichiararono convinti della grandissima importanza e utilità per l'intera agricoltura degli scopi elevatissimi che si prefigge la generosa e comprensiva iniziativa reale ed espressero l'augurio che si trovino forme adatte per attuarla efficacemente.

Dichiararono che sarà dovere del futuro istituto di curare gli interessi comuni di tutti gli agricoltori, escludendo la trattazione degli interessi puramente nazionali.

Quale ulteriore condizione per la riuscita, espressero il convincimento che la futura Camera debba essere composta di delegati nominati dalle principali organizzazioni agricole dei vari paesi.

Sembrò inoltre ai convenuti desiderabile che nella organizzazione del futuro istituto si tenesse conto, incorporandoli opportunamente nella Camera internazionale, degli organi internazionali già eretti per scopi analoghi dagli agricoltori ed inspecie dai Congressi internazionali agrari e dalla Unione internazionale per il corso dei cereali.

L'azienda dei tabacchi

Esercizio 1903-1904.

La Relazione, con annesso Bilancio industriale, dell'azienda dei tabacchi per l'esercizio 1903-1904, ora pubblicata, dimostra come quella gestione abbia dato risultati molto soddisfacenti.

Il Direttore generale comm. Sandri, nella sua elaborata relazione, osserva, « che ciò costituisce un fatto lusinghiero, perchè si può essere ormai sicuri che non è più il prodotto di un fenomeno straordinario e transitorio, ma è il portato spontaneo di una naturale e progressiva evoluzione delle forze economiche del paese ».

Ma lasciamo parlare le cifre.

Gli accertamenti delle entrate del Monopolio hanno dato nell'ultimo esercizio un prodotto lordo complessivo di L. 215.221.642, con un aumento di 5.082.237 in confronto all'esercizio precedente.

Che il reddito di questa importante imposta di consumo, si vada consolidando, è dimostrato anche dal ragguardevole aumento verificatosi fra il consuntivo dell'esercizio e le previsioni del bilancio d'entrata, le quali sebbene fossero state elevate di un milione, portandole da 211 a 212 milioni in sede di assestamento, furono tuttavia superate dal consuntivo per L. 3.072.582.

Ed una riprova della intensificazione dei prodotti del monopolio, è data anche dall'aumento delle vendite dei tabacchi nel primo semestre dell'esercizio in corso 1904-1905, in confronto dell'eguale periodo 1903-1904, aumento che ha già superato la ragguardevole cifra di L. 6.500.000.

A questo risultato sebbene abbia largamente contribuito la recente ripresa delle vendite per la esportazione, ciò non toglie che esso sia dovuto, in massima parte, all'incremento delle vendite di tabacchi all'interno.

Questo incremento, la Relazione attribuisce « ad un fatto principale e forse unico, quale è quello dell'assestamento normale a cui è arrivata la tariffa del 1885. È occorso quasi un ventennio perchè gli effetti di quel cambiamento di tariffa cessassero di premere sui consumi, ed il movimento ascendente verificatosi, specie in quest'ultimi esercizi, autorizza a ritenere che la variazione di tariffa abbia cessato di esercitare la sua costrizione e possa ora dirsi equamente proporzionata alla potenzialità economica del paese ».

Anche nell'ultimo esercizio, si è verificato un decremento nella vendita dei tabacchi da fiuto, che dipende unicamente dalla tendenza comune a tutti i paesi d'Europa di abbandonare l'uso del tabaccare.

Anche le vendite del trinciato hanno continuato a decrescere, però in misura più lieve che nell'esercizio precedente. La causa principale di questa diminuzione è dovuta ad una evoluzione dei consumi, che coincide coll'aumento di vendite riscontrato per i sigari e le sigarette.

Esaminando partitamente le vendite del trinciato nelle varie regioni, si osserva che il decremento fu quasi generale in tutto il Regno, eccettuato l'Emilia e la Sicilia. Ma lo si riscontra molto più sensibile in Piemonte ed in Liguria, rispettivamente per kg. 23.016 e L. 184.981 e per kg. 12.917 e L. 110.643. Ora poichè in quelle due regioni è minore il contingente della emigrazione e le condizioni delle classi operaie (che sono le più forti consumatrici di trinciato) sono le migliori in Italia, se ne può dedurre che il fenomeno del decremento dipende dalla preferenza data ai sigari, specialmente fermentati, e alle sigarette, la cui vendita è aumentata sensibilmente in quelle due regioni. Insomma anche la pipa, come la scatola del tabacco in polvere, va in disuso a vista d'occhio.

Se buoni furono i risultati della vendita dei tabacchi all'interno, non è così per la esportazione.

La Relazione dice: « Si potevano evitare i disinganni, se l'Amministrazione fosse stata a tempo facoltizzata, come ne aveva fatta la proposta, ad organizzare un sistema di vendita diretta all'Argentina, affidandola a speciali rappresentanti incaricati di diffondere lo smercio dei nostri prodotti e di proteggerli contro le numerose contraffazioni a cui vanno soggetti. Ma tale autorizzazione non potè ottenersi e fu un male, giacchè con questa organizzazione si sarebbe potuto più facilmente combattere la invadenza di una potente fabbrica di sigari fermentati ad imitazione dei nostri, sorta recentemente nell'Argentina, e che sta per gettare sul mercato i propri prodotti contro i quali il nostro esportatore dovrà sostenere una lotta di concorrenza.

« L'Amministrazione sta studiando i mezzi necessari per fronteggiare la concorrenza e far rifiorire questo commercio di esportazione. »

A cominciare dall'esercizio 1893-94 i servizi dei tabacchi furono resi autonomi, separandoli da quelli delle gabelle.

L'Amministrazione delle privative, succeduta, in quell'esercizio, a quella delle gabelle, trovò l'utile netto, costituente l'imposta, a L. 145.701,636 cioè al 73,98 per cento del prodotto lordo e a L. 4.73 per abitante.

Nell'esercizio 1903-1904 l'utile netto è salito a 164.678.949 cioè al 77,06 per cento del prodotto lordo e a L. 4.96 per abitante, con un aumento di L. 18.977.313, con un miglioramento nella proporzione dell'imposta di L. 1,08 per cento di prodotto lordo e di L. 0.23 per abitante.

Quindi in undici anni l'imposta ha avuto in media un incremento annuo di L. 1.725.210 e di oltre due centesimi per abitante.

Nella provvista dei tabacchi esotici furono spese L. 19,187.478, ed in questa somma i tabacchi greggi entrano per L. 18.841.924, essendosene acquistati kg. 15.798.800, con una differenza in meno di kg. 1.708.532 per L. 3.151.871 sull'esercizio precedente.

Per concludere, la sintesi dei risultati economici dell'azienda pel 1903-1904, si ha nelle cifre seguenti:

Rendita complessiva del Monopolio	L. 215.072.582
Dazi d'importazione dei tabacchi esteri	» 149.060
Totale	L. 215.221.642

Il totale delle spese accertate fu di L. 50.115.351, che depurate dall'aumento verificatosi nella consistenza delle scorte al 30 giugno 1904 in L. 186,027, riduce la parte passiva del bilancio a L. 49.929.325 e per conseguenza l'utile netto risulta di lire 165,297,317, superando di 4,813,584 quello dell'esercizio precedente.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 20 contiene:

Avviso di Corte.

Ordine del giorno del Senato per la seduta di mercoledì 22 marzo.

R. D. che introduce alcune variazioni nel bilancio della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1904-905.

R. D. per sostituzione di un articolo del decreto 17 dicembre 1896 riguardante la R. Accademia navale.

Rel. e RR. DD. che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste.

RR. DD. concernenti: accordo per l'importazione dell'acciaio in barre: aumento nel fondo di prima emissione dei biglietti di Stato: istituzione di nuovi posti di giudice in taluni tribunali.

R. D. riflettente autorizzazione a riscuotere dazi.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento del Consiglio com. di Tessennano (Roma) e sulla proroga dei poteri del R. Comm. straord. di San Nicandro Garganico (Foggia).

Elenco degli italiani morti in Buenos-Ayres durante il dicembre 1904.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Caltanissetta. 19. — Ferve qui viva agitazione a proposito delle ferrovie complementari, ritenendosi voglia la Provincia di Girgenti danneggiare la nostra per assecondare i desideri del Comune di Canicattì.

La Deputazione provinciale ha deliberato di raccomandare all'equità del Governo e all'energia dei nostri deputati gli interessi vitali di questa Provincia, per la linea Caltagirone-Valguarnera-Piazza. Uguali deliberati hanno preso ieri sera i sodalizi nisseni, riuniti sotto la presidenza del sindaco comm. Gaetani.

Si annunzia la pubblicazione di un nuovo giornale: « Pro-Caltanissetta. »

— Nei primi del p. v. aprile si riunirà il Consiglio provinciale, per fare i necessari stanziamenti per l'Istituto tecnico, la cui creazione è stata riconosciuta *finalmente* come un diritto dal Governo, che ha già fatto gli opportuni stanziamenti nel bilancio della P. I. Per il che principierà a funzionare nel prossimo anno 1905-906.

Torino. 20, ore 17.50. — *(ermon).* S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta ha assistito nella Casa di Ricovero pei vecchi poveri, alla Tesoreria, ad un pranzo imbandito in occasione della festa di San Giuseppe a tutti i ricoverati servendolo in tavola essa stessa insieme alle dame ed ai gentiluomini dell'aristocrazia e dell'alta borghesia.

Terminato il banchetto la Duchessa faceva speciali vistose elargizioni, quindi visitava l'infermeria amorosamente confortando gli ammalati.

Milano. 20, ore 18.45. — Il Consiglio Provinciale, presiedendo l'on. Carmine, su proposta del democratico cristiano avv. Mauri, ha votato un plauso alla convocazione del II Congresso Nazionale delle Provincie italiane a Napoli, confidando che da esso possano partire vigorose iniziative, perchè siano sgravati i bilanci delle amministrazioni provinciali dalle spese di competenza dello Stato e venga accordata, alle Provincie, una compartecipazione sui redditi dell'imposta di ricchezza mobile, nonchè per la provincializzazione di alcuni servizi pubblici.

Infine il Consiglio Prov. fece voti onde sia promossa la costituzione dell'associazione nazionale delle Provincie italiane ad ordinata e legale tutela dei comuni interessi.

Caltanissetta. 20, ore 20. — Svaniti i dubbi circa la prossima apertura dell'Istituto tecnico, la cittadinanza esultante con imponente dimostrazione stasera acclama l'on. Testasecca, strenuo propugnatore dei nostri diritti fin'oggi disconosciuti.

Scioperi.

Livorno. 20, ore 19.20. — *(Salre).* Per solidarietà coi vetturini lo sciopero è divenuto quasi generale, molti negozi, però, sono aperti ed i trams circolano liberamente.

Scioperando anche i tipografi, in onta alle deliberazioni del Congresso di Milano, la *Gazzetta Livornese* uscirà, stasera, per opera della redazione e dell'amministrazione.

Vennero eseguiti cinque arresti per attentati alla libertà del lavoro. La città è animatissima.

Livorno. 20, ore 18. — *(Salre).* I cinque arrestati per attentato alla libertà del lavoro sono stati oggi tradotti in Tribunale per essere giudicati per citazione direttissima.

— Ore 20.30. — Gli arrestati erano imputati di minaccie agli operai all'entrata pomeridiana nel cantiere, di aver tirato sassate contro i trams e di oltraggio agli agenti di P. S.

Il Tribunale ha condannato Albano Pasquale facchino del porto, ventunenne a 8 mesi e 1½ di reclusione e a 200 lire di multa: Dalli Vasco e Ricciotti Scarparo diciassettenni a 2 mesi di carcere, Dell'Innocenti Aurelio diciassettenne e Fiorini Raffaello ventisettenne, a 4 mesi e 15 giorni. Gli ultimi quattro sono tutti operai del cantiere Orlando.

— Stasera i trams circolano indisturbati.

L'illuminazione elettrica e a gas è completa.

Le truppe sono consegnate. Non vi è però nessuna preoccupazione.

Si ritiene che domani si lavorerà ovunque.

Dalle Marche.

Ancona. 19. — Il ministro d'Italia a Buenos Ayres ha rimesso al Comitato esecutivo per un monumento al generale Cialdini, nel memorabile campo di Castelfidardo, lire 400 raccolte fra i connazionali residenti nella capitale argentina dal giornale *Patria degli italiani*. La Camera di commercio di Napoli avendo sottoscritto per L. 3000, la somma finora raccolta pel detto monumento si avvicina ormai alle L. 20.000.

Camerino. 19. — Mentre la messaggeria saliva quassù dalla stazione di Castel Raimondo, si è sviluppato, per causa ignota, un piccolo incendio fra i colli ammonticchiati sull'imperiale. Per quanto il conduttore Aurelio Cesaretti e i passeggeri che erano nella diligenza si adoperassero per spegnere il fuoco, vari colli andarono distrutti e tra questi dodici pacchi postali e i sacchi contenenti tutta la corrispondenza proveniente da Roma e da Ancona.

Pesaro. 19 — *(Api).* Il concerto di beneficenza dato ieri sera nella sala delle Colonne dal trio pesarese è riuscito egregiamente come non si dubitava data la valentia eccezionale degli artisti che lo compongono. Applauditissimo fu il prof. Vitali, pianista, che si addimostrò una volta di più perfetto, elegante ed ispirato interprete di musica classica. Benissimo il violinista prof. Meluzzi ed il violoncellista prof. Cremonini, di cui è superfluo parlare.

— La Corte d'Appello ha respinto l'appello interposto dal m. Mascagni contro la sentenza del tribunale di Venezia.

nio arrestati il 1° dicembre 1903 con altri tre, per malversazioni in danno di questa Cassa di Risparmio hanno ottenuta la libertà provvisoria negata dalla Camera di Consiglio presso il Tribunale di Urbino e concessa poi dalla Sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Ancona.

Fano. 19. — Il delegato di P. S. sig. Rivalta, avvertito che dalla chiesa municipale di S. Pietro venivano, da tempo, scomparendo arredi sacri e oggetti di valore, praticò indagini che condussero all'arresto del prete don Giovanni Guerrieri, il quale avrebbe esportato varî degli oggetti mancanti affidati alla sua custodia e li avrebbe venduti ad un rigattiere presso il quale vennero sequestrati.

Macerata. 20, ore 17.50. — Iersera nel vicino Comune di Montecassiano in contrada Sant'Egidio, per futili motivi venuti a diverbio tal Giuseppe Sorichelli, fu Marino, d'anni 22, da Monte Lupone, bastonava insieme ad altri il cantiniere di S. Egidio, Enrico Romanesi. Costui, furente, corse ad armarsi di fucile e ne sparò un colpo contro il Sorichelli ferendolo alla spalla per modo che all'ospedale, ove venne subito trasportato, fu giudicato in istato gravissimo.

Il Romanesi venne arrestato.

Dagli Abruzzi

Aquila. 20, ore 19.10. — Ieri in territorio di Amatrice due sconosciuti provenienti da Campotosto, incontrata, in luogo solitario, certa L. V. di Villatresa d'Amatrice, tentarono dapprima su di lei una rapina che riuscì infruttuosa, perchè la disgraziata nulla possedeva, la gettarono poi a terra usandole violenza, quindi fuggirono dirigendo, si verso Ascoli.

I due malfattori si mantengono, sinora, irreperibili malgrado le attive ricerche che si fanno da funzionari di polizia in Aquila, a Cittaducale ed in Ascoli.

Abele Damiani.

Marsala 20. — Stamane, alle ore 9.20, è morto l'on. senatore Abele Damiani.

Era nato nel 1835. Fece le campagne da volontario con Garibaldi e si guadagnò il grado di colonnello nelle guide. Fu mandato alla Camera dalla nativa Marsala nel corso della IX legislatura e poscia dal collegio di Trapani e vi rimase quasi ininterrottamente fino al 1898, nel quale anno fu nominato senatore.

Alla Camera sedette a sinistra, tra i più fidi e costanti amici dell'on. Crispi, il quale nel 1888 lo prescelse a suo segretario generale per il Ministero degli esteri.

Alla Camera portò sempre una vigorosa attività e partecipò spesso alle discussioni pubbliche e ai lavori delle Commissioni.

Un suo biografo, il Brangi, ha scritto di lui: Damiani aveva alcuni dei difetti del Crispi, ma aveva pure alcune delle qualità: gli uni e le altre alquanto eccessivi ed esuberanti.

Ardente, talvolta aggressivo, combattente sempre, ma espansivo e cordialissimo cogli amici. Il suo carattere impetuoso gli procurò molti diverbi e parecchi duelli. Era insomma un'indole vulcanica come la sua isola natia.

Al Senato compariva di rado e negli ultimi anni, anche per la malferma salute, si era quasi assolutamente ritirato dalla vita pubblica.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova.** 20 – Sabato furono caricati in questo porto 1138 carri, di cui 444 di carbone per i privati e 100 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 255, dei quali 182 per imbarco.

SCIENZE E LETTERE.

R. Accademia dei Lincei.

Seduta 19 marzo – Presidenza D'Ovidio.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Guidi (segr.) presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando un opuscolo del Socio Ferraris, intitolato: « Gli inscritti nelle Università e negli Istituti superiori italiani, nell'undicennio scolastico dal 1893-94 al 1903-904 ». Fa inoltre menzione del 30° volume della « Corrispondenza politica di Federico il Grande », e della parte seconda fasc. I vol XIII del « Corpus Inscriptionum latinarum ».

Lanciani fa omaggio a nome dell'Accademica contessa Ersilia Caetani Lovatelli, della pubblicazione archeologica « Varia » e ne parla.

Comparetti discorre di un suo lavoro in corso di pubblicazione in cui illustra un « Epistolario di un comandante dell'armata romana in Egitto »: questo epistolario trovasi contenuto in uno dei papiri fiorentini.

Bosco presenta la 2ª edizione dell'opera del socio straniero Levasseur « Histoire des classes ouvrières et de l'industrie en France de 1789 à 1870 », dandone ampia notizia.

Il *vice-presidente* dà il doloroso annuncio delle perdite subite dall'Accademia nelle persone del socio Augusto Conti e del corrispondente Augusto Franchetti: e dei defunti accademici pronuncia una breve ed affettuosa commemorazione.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti:

1. *Barnabei.* « Di una rarissima epigrafe ricordante il console Sesto Vitulasio Nepote, scoperta nel territorio peltuinate presso Aquila. »

2. *Gabrieli.* « Il – Zad al Musafir – di Ibn al Gazzar in un Codice Corsiniano greco ». Pres. dal socio Guidi.

3. *Picciati.* « Sulla teoria del solenoide elettrodinamico ». Pres. dal socio Volterra.

4. *Corbino.* « Sull'osservazione spettroscopica della luce d'intensità rapidamente variabile ». Pres. dal corrisp. Maccaluso.

5. *Chistoni.* « Sul Pireliometro a compensazione elettrica dell'Angstrom ». Pres. dal socio Blaserna.

6. *Lerda.* « Sull'evoluzione della sensibilità nelle cicatrici, nelle plastiche e negli innesti ». Pres. dal socio Mosso.

Teatri ed Arte

" Notre jeunesse „ di A. Capus.

Tutta piena di quella sentimentalità banale e convenzionale, che forma la delizia del pubblico al Théâtre Français, *Notre jeunesse* ebbe un vero trionfo, nel novembre scorso, a Parigi: a noi, la commedia del Capus è parsa d'una fiacchezza estrema, talvolta ridicola, per quella che Chateaubriand chiamava *l'insubstance des caractères;* mal composta, anche, per la lentezza grave nel movimento, nel dirigersi incontro ad uno scopo preciso, che sembra cercare annaspando essa stessa, attraverso due at i intieri.

Notre jeunesse appartiene al genere cinico, tipo sudicio alla Mirbeau, che A. Capus aveva già esperimentato nel suo romanzo: *Qui perde, gagne.* Certo, essa non è conforme ai nostri costumi. Chartier e Lucien, i primi sulla scena a discutere le esagerazioni del loro spirito malsano, dimostrano subito la base falsa, su cui gravitano i tipi irreali della commedia: Lucien, d'una petulanza inverosimile, ricco, ben ammogliato, con una posizione sociale invidiabile, è uno scontento noioso e volgare: Chartier, che ha perduto fin l'ultimo centesimo del suo patrimonio, si diverte, invece, colla propria gaiezza.

— Perchè formarsi degli inutili tormenti? — dice a Lucien.

— E se tu, risponde l'altro, ti svegliassi un giorno, rovinato, in un paese sconvolto da cima a fondo?

— Ce seront de nouvelles habitudes à prendre...

Non c'è che dire: odiosi l'uno e l'altro.

Così, messi in scena i primi personaggi, l'a. ci presenta la solita galleria, cui eravamo già avvezzi col Sardou, una lanterna magica di gente inutile, che chiacchiera, senza seguire un'azione, pel gusto di discorrere: colla differenza che, più che somigliare ai personaggi dello Scribe o del Sardou, quelli del Capus s'imparentano alle ridicole figurazioni di Paul de Kock. E poichè son loro che debbono formare un ambiente, è chiaro che non sanno renderlo.

Anche le donne, su cui sembra poggiare principalmente la commedia, sono esseri incomprensibili: più che vere anime femminili, hanno tutta l'aria d'allieve della Maintenont, in quei gesti larghi, in quegli atteggiamenti da tragedia, nelle frasi pompose e sofistiche: senza contare che è ben burlesca la figura di quella moglie, la quale, non avendo avuto figli, vuol adottare il frutto di un amore giovanile del marito, e, alle proteste di lui e dello suocero, risponde, come la scappata d'un razzo:

— Tu n'a pas pu me donner un enfant: prête-m'en un...

Tutto lì il pernio della commedia: Hélène che piagnucola: Oh! se avessi un figlio! — e, suo o d'altri, pure d'averlo, s'adatta a tutto.

Non c'è bisogno di dire quanto esso sia falso.

Ma vediamo un poco la tela di *Notre jeunesse.*

In una villa, presso Trouville, abitano il signor Chartier e la sorella, vedova de Ronie, i quali ospitano Lucien Briant, un giovanotto afflitto ostinatamente da una avventura immaginaria, che crede sovrastargli e non gli dà pace. Egli è stato, un tempo, al Quartiere Latino, l'amante di una fanciulla, da cui ha avuto una figlia, che non conosce; però, dimenticata presto l'avventura, Lucien ha presa la sua brava moglie – Hélène – che lo ama e gli è fedele, ma vede male che il marito sia sottoposto alla volontà del padre autoritario e rigido, comincia ad *accorgersi* d'esser onesta, e si lascia adescare dai corteggiamenti del giovine De Clénord.

Ed ecco, a questo punto, entrar in scena la figlia naturale di Lucien, che la madre, morendo, ha raccomandato a Chartier. Fra questi, la sorella e Lucien, finalmente informato della esistenza e della persona della figlia, si discute la sistemazione di lei: Chartier vorrebbe inviarla come damigella di compagnia di una signora sua amica, che va oltre l'Oceano; Lucien è d'opinione che le si dia una piccola rendita, perchè viva nel paesetto, dove ha passata l'adolescenza. La signora Chartier ha invece un altro piano: Hélène Briant sta per cadere, e, nelle sue confidenze, le ha fatto capire che ciò non avverrebbe se avesse un figlio: perchè non persuaderla ad accettare, come adottiva, la figlia naturale di suo marito?

Così, trova modo di avvicinare la fanciulla ad Hélène, che ne rimane entusiasta.... tanto entusiasta da discuterne disperatamente l'adozione con suo marito, che, naturalmente, non ne vuol sapere.

— Sais-je, après tout — dice Lucien — si je suis vraiment son père?

— Je ne sais pas si c'est ta fille: c'est la mienne! risponde Elena colla nuova morale della *maternità istantanea.*

Finalmente — al quarto atto — padre e figlia si trovano di fronte. Egli, imbarazzatissimo, tenta di scusarsi prima, poi, poco a poco, si lascia vincere dall'amabilità della giovinetta e dai ricordi della madre di lei, che le ha insegnato ad amarlo e per le mani della quale manda due vecchie fotografie: la sua e quella di lui a venti anni. Lucien, commosso al ricordo, cede, e cede in ultimo anche Briant, il vecchio padre rigido. La fanciulla gli si presenta; egli la saluta correttamente e si allontana.

— Chi è quel signore? ella chiede.

— E' tuo nonno.

E cala la tela.

Pare a noi che il sunto della commedia sia tutto nella ironica frase di Briant:

« Il suffit aujourd'hui qu'un enfant soit naturel pour se voir l'objet de la sympathie générale, comme il suffit qu'une femme ne soit pas légitime pour être immédiatement entourée du respect universel ».

Sarà tale forse — e ne dubitiamo forte — la morale odierna della Francia: da noi, fortunatamente, non siamo ancora arrivati a questo, e ce ne rallegriamo coi nostri costumi e coll'arte nostra, che li conduce a mostrarsi sulla scena.

Francamente *Notre jeunesse* è una commedia che non va più pel nostro tempo: essa poteva piacere vent'anni fa, quando trionfava il teatro libero di Antoine: ora ci fa sorridere, come abbiamo sorriso noi, come ha riso il pubblico, financo nella scena più commovente del terz'atto, di una banalità convenzionale e d'una apparenza paradossale, fra Hélène e il marito.

Diremo invece che il nuovo lavoro di A. Capus ha un grande merito, quello di un dialogo vivacissimo, sempre leggiero, vario, scintillante, che dà vita alla commedia e del quale soltanto essa vive.

Comunque non ci è dispiaciuto che anche *Notre Jeunesse* sia stata rappresentata da noi: e Coquelin ha fatto bene a portarcela in Italia: l'arte è internazionale e bisogna conoscere, se non tutto, almeno un poco di tutto.

Certo egli si manifesta un artista impareggiabile e il sentirlo fa sempre piacere: e poichè le cose vanno come vanno, meglio è che queste commedie francesi sieno interpretate da artisti francesi. Volere o no, insomma, esse pongono sulla scena una società che non è la nostra e che i nostri artisti non intuiscono: mentre i francesi sanno vivere quelle specialissime parentesi di degenerazione morale e riescono perciò a renderle tollerabili.

Diciamolo pure: ci vuole dell'audacia per battezzare col nome di commedia, una finzione così leggiera, imporla al pubblico e, com'è avvenuto a Parigi, farla prendere sul serio: ma non per nulla ha contribuito al successo l'arte degli interpreti, primo fra essi il Coquelin, che ha detta allora, come oggi, la sua parte coll'eleganzar affinata di un gran signore.

Ci sarebbe da discutere ancora e molto: ma perchè fare i quacqueri? Meglio fermarsi qui, senza cercare la *morale.* *l. a.*

Accademia di S. Cecilia.

Il concerto dato ieri del famoso violinista Jan Kubelik, fu uno dei più attesi e dei più bene accolti della stagione.

Non si potè neanche in parte soddisfare la enorme richiesta dei biglietti, tanto che la Direzione dell'Accademia ha stabilito di dare giovedì un altro concerto fuori abbonamento.

Si capisce quindi come il salone fosse letteralmente pieno del pubblico più aristocratico, più elegante e più intelligente di Roma.

Onoravano la riunione con la loro presenza S. M. la Regina Madre e S. A. R. la Principessa Letizia accompagnate dalla Dama di Corte marchesa Trotti e dal gentiluomo di servizio conte Zeno.

S. M. la Regina Madre e la Principessa furono ricevute all'ingresso dal conte di San Martino presidente dell'Accademia, dal maestro Falchi direttore del Liceo musicale e dal segretario dell'Accademia prof. Parisotti.

Jan Kubelik ha il dono privilegiato di poter rendere col suo violino, del quale conosce a perfezione il meccanismo, la sua anima gentile d'artista, che sente la musica con slancio meraviglioso.

Il programma cominciò con il concerto in *re min.* di Wieniawski, una composizione brillante, che presenta serie difficoltà nella meccanica.

La classica romanza in *sol magg.* di Beethoven, cantabile ed espressiva e che ha un tema passionale e mesto, fu interpretata meravigliosamente.

Il preludio in *mi magg.* di Bach di struttura severa, e pel quale è necessaria una impeccabile esecuzione, trattandosi, come si sa, di una composizione polifonica, fu da Kubelik suonato magistralmente.

La seconda parte del programma comprendeva, musica italiana. *Capriccio all'antica* di Sinigallia un giovane compositore fine ed aristocratico noto nell'Accademia anche perchè in alcuni concerti si eseguì dei suoi lavori qualche pezzo molto applaudito.

Ronde de clochettes, I palpiti di Paganini presentano molte difficoltà di meccanismo trascendentale, e furono tutte superate dall'artista in modo sorprendente.

Gli interminabili applausi obbligarono Kubelik ad eseguire un altro pezzo, ed egli suonò con sommo sentimento l'*Ave Maria* di Schubert, suscitando una vera ovazione.

Al piano sedeva il prof. Ludwig Schwab, che accompagnò il violinista in modo ammirabile.

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori dando il programma del concerto Kubelik, di giovedì venturo:

1. *Paganini* – Concerto in *re magg.* — 2. *Bach* – Chaconne — 3 *a). Saint-Saëns* – Andante del concerto in *si min.* — *b) L. Sinigaglia* – Rapsodia piemontese (1ª esecuzione) — 4 *a). Chopin Wilhelmj* – Notturno — *b). Sarasate* – Zigeunerweisen.

San Sepolcro. 18. — Ieri sera in occasione della inaugurazione della luce elettrica impiantata dalla egregia Ditta Buitoni si aperse il nostro teatro *Dante* con il *Rigoletto.*

Drammi di terra e di mare.

Scoppio di una caldaia.

Brockton *(Mapsachussetts)*, 20 — Una caldaia è esplosa oggi in una fabbrica di calze. Parte della casa è crollata.

Un certo numero di operai rimasero uccisi.

Brockton (Massachusetts). 20. In seguito all'esplosione di una caldaia avvenuta oggi in una fabbrica di calzature sono morte parecchie persone, ma se ne ignora il numero preciso.

Finora sono stati estratti 25 cadaveri mutilati ed irriconoscibili.

L'incendio si è propagato alle case vicine.

Dieci feriti si trovano all'ospedale.

Un impiegato della Compagnia Grover, i cui locali si trovano presso il luogo del disastro, esprime l'opinione che un centinaio di persone devono essere morte per l'esplosione.

I feriti sono 50. I 250 impiegati della Compagnia sono salvi.

Esplosione in una miniera.

Charlestown *(Virginia occidentale)*. 20 — Dieci minatori rimasero uccisi nell'esplosione avvenuta il 18 nella miniera di Rocfeum. Oggi 14 persone che procedevano ai lavori di salvataggio furono uccise da una seconda esplosione. Le due miniere di Rocfeum e di Rudast sono distrutte.

Sports

Caccia alla volpe - Cecilia Metella.

L'ultima caccia della stagione principiata il 28 Novembre 1904 a Cento Celle, ebbe luogo ieri a Cecilia Metella.

Favorito da una splendida mattinata, il *meet* non poteva riuscire nè più numeroso nè più animato.

Alle undici, la circolazione era impossibile sull'antica Via Appia, e scavalcando le macerie, dalle carrozze e dagli automobili una folla elegante ed imponente si rovesciava nelle praterie seminate di ruderi, dove era stata piantata la tenda della Società e dove già erano giunti molti cavalieri e le sedici coppie di cani che dovevano fornire l'ultimo galoppo della stagione.

Al completo il gruppo dei cavalieri e delle amazzoni. Tra queste Miss Fenwick, una intrepida e graziosa amazzone che prima della partenza, accompagnata dal Duca Ludovico Lante della Rovere, fece il *capping* a favore del personale del canile, la principessa Giovanelli, la contessa Scheinier, la marchesa Casati, miss Kemp, la marchesa Guiccioli, la contessa Czernin, Mrs Cary, miss Meyer, la signora Bodrero, miss Story, la contessa della Faille, la marchesa Bourbon del Monte, la signorina Radziwill, la signorina Lützow, miss Becket, la contessa Robilant, la contessa de Lazara, la marchesa di Roccagiovine.

Tra i *sportsmen*: il generale Berta, il colonnello Malvezzi, il maggiore Coulant, il capitano d'Alessandri, i capitani Fadini, Ceresole, i tenenti Comolli, Campello, Piella, Robilant, Matracia, Rangoni, Ramponi, Demaria, Tavani, gli ambasciatori Meyer, Lützow, Barrère e Szecsen, il senatore Vitelleschi, Colonna, Odescalchi, Marignoli, Villamarina, Bracceschi, di Frasso, Casati, Greppi, Visconti, Talon, Pasolini, Prinetti, Giovanelli, Plowden, Arif bey, Lancken, Bohlen, Wagner, Bodrero, Borghese, Deym, Rossi Scotti, Morpurgo, Ruffo, Ledebur.

La caccia prolungatasi sino alle cinque è stata diretta dal Duca Lante. Lo *sport* è stato buonissimo.

Una volpe scovata a Tor Pagnotta s'intanava dopo un breve galoppo al Torraccio. Scacciata dai *terriers* prendeva la campagna in direzione della Castelluccia, piegava a sinistra, attraversava le colline ed il fosso del Divino Amore ed era uccisa alla strada dopo un galoppo veloce di venticinque minuti.

Gli onori della coda furono fatti a Miss Fenwick e quelli della testa al cav. Cesare Ranucci.

In complesso ottima giornata che non poteva meglio chiudere la stagione di *sport* a Roma.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo straordinario.

Pres.: cav. Capriolo — Giudici: Galli-Zugaro e Ravioli — P. M.: De Luca — Canc.: Ferrari — Dif.: De Sanctis-Mangelli e Calzavara.

Calunnia, truffa e lesioni.

Ieri terminò il dibattimento a carico del vetturino Romualdo Del Papa, imputato di calunnia, truffa e lesioni in danno di Giuseppe Canofani.

Il dott. Montesano dichiarò che l'imputato era irresponsabile del reato ascrittogli per vizio totale di mente.

I giurati furono dello stesso parere e così la Corte assolvette il Del Papa, ma ordinò che fosse rinchiuso in un Manicomio per le cure necessarie.

Il Canofani fu anche assolto avendo il Del Papa ritirato la querela per le lesioni riportate.

Tribunale - VII Sezione Penale.

Pres.: cav. Santasilia — Giudici: Morrone e Ciavela — P. M.: Bertini — Dif.: Lugli.

I ferrovieri non sono pubblici ufficiali.

Antonio Qualtieri, appaltatore, venerdì, sul treno Sulmona-Roma venne a diverbio col personale ferroviario perchè egli si permetteva di scendere ad ogni fermata e trattò il capotreno, il controllore ed altri da imbecilli e peggio.

Denunciato e rinviato al giudizio per oltraggio a pubblici ufficiali il Tribunale, contro la giurisprudenza prevalente, ritenne i ferrovieri non essere pubblici ufficiali, ma soltanto incaricati di un pubblico servizio, epperciò assolvette il Qualtieri per mancanza di querela.

Tribunale -- Sezioni penali

Contro la madre! — Latino Gori, di anni 37, da Cassino, possidente, per aver minacciato la madre Natalina Galli con una rivoltella allo scopo di costringerla a consegnargli 2000 lire è stato condannato in contumacia a due anni di reclusione.

Pres. cav. Friggeri – Giud. Carlo Magno e Sillani – P. M. Tommasi.

Furti in Marino — Nel pomeriggio del 23 maggio u. s. Tarquinio Mione, ombrellaio, Vincenzo Palma, macellaio, Umberto De Flori, falegname, ed Angelantonio D'Alessandro, muratore, montati sopra la vettura di Antonio Ranieri, si recarono in Marino, dove lasciata la vettura fuori Porta Romana, si unirono con Giffrida Trovalusci, vignarolo.

Nella nottata, mediante scasso della porta, s'impossessarono di quasi tutti gli oggetti per un valore di circa 1400 lire che erano stati donati per la lotteria di beneficenza per i danneggiati dalla grandine.

Non contenti di ciò sfasciarono anche la porta della tabaccheria di Virginio De Marzi e rubarono — tra carta bollata, sigari, ecc. — per oltre 600 lire.

Alle 11.30, messa la roba in un sacco, partirono da Marino e rientrarono in Roma da Porta San Paolo.

Arrestati, unitamente a Barbera Lucatelli, madre del Trovalusci, ieri dopo tre giorni di dibattimento, il Tribunale condannò: Mione e Di Florio a 4 anni e 6 mesi, D'Alessandro a 4 anni e 6 mesi, Palma a 21 mesi e 7 giorni; Ranieri, ritenuto complice non necessario, a 18 mesi: tutti poi, meno il Ranieri, a 2 anni di vigilanza speciale della P. S.: infine assolvette la Lucarelli per non provata reità.

Corte di Assise di Milano.

Milano 20, ore 23.20. Stasera davanti alla Corte di Assise terminò il processo contro il macellaio disoccupato Edoardo Suighi, ventiseienne.

Questi il 24 settembre scorso mentre fuggiva dopo aver commesso un furto raggiunto e ghermito da Liborio Cocuzza, siciliano, guardia di sicurezza, lo aveva ucciso a coltellate, quindi si era allontanato dalla città con una motocicletta rubata.

Il Suighi condannato a trent'anni di reclusione, cinicamente disse al fratello del Cacuzza, sergente dei bersaglieri: « Io me la rido ancora ma tuo fratello è in fondo al cimitero ».

I coimputati Roversi e Vaj, accusati di complicità nel furto furono rispettivamente condannati a 30 e a 10 mesi di reclusione.

Per il Pubblico - Fallimenti di Roma

Vedi 4. pagina.

Consiglio Comunale

Seduta del 20 marzo - Pres. **Cruciani-Alibrandi**

La seduta è aperta alle 21.30.

Si approvano le seguenti proposte:

Aumento degli stipendi del personale insegnante (2ª delib.);

Riforma organica dell'Ufficio tecnico municipale (2ª delib.);

Provvedimenti circa l'insegnamento della lingua francese e della computisteria nella Scuola professionale femminile (2ª delib.);

Pareggiamento dello stipendio delle direttrici di scuole comunali a quello dei direttori, ed unificazione degli assegni di direzione (2ª delib.);

Il bilancio.

Staderini, Cruciani, Soderini e **Grandi** all'art. 125 si compiacciono dello stanziamento proposto per l'impianto dell'ufficio del lavoro.

Tranzi si augura di vedere presto qualche risultato efficace da tale istituto e crede opportuno di ricordare a titolo di elogio l'on. Rasponi che nella Giunta Colonna ne prese l'iniziativa.

Jacovacci assicura il massimo interessamento dell'Amm. per raggiungere risultati pratici e positivi.

Perazzi raccomanda il memoriale presentato dalle guardie municipali e l'aumento di 1000 lire almeno del sussidio per le vedove.

Santucci, pur non approvando la forma, si unisce al collega Perazzi nel raccomandare il memoriale.

Salvati accetta la proposta Perazzi per quanto riguarda il fondo per sussidiare le vedove.

Carpegna. Raccomanda l'igiene dei bagni del Tevere visto che le cosidette capanne si collocano in località poco salubri a causa dello scolo delle fogne.

Casciani. Insiste perchè si aumentino gli stabilimenti per i bagni popolari.

Persichetti. Assicura che in ordine alla igiene dei bagni nel Tevere corrono voci esagerate. Quanto agli stabilimenti municipali conferma che sono assai frequentati, tantochè nell'anno scorso s'ebbero 57 mila bagnanti. Dice che in vista del favore della cittadinanza sarà aggiunto un nuovo stabilimento al Testaccio, e l'Amm. ha in animo di aprirne un altro ancora nel quartiere di San Lorenzo.

Trompeo. Raccomanda l'organico del corpo dei vigili.

Soderini. Fa una carica a fondo contro il servizio delle vetture pubbliche che non risponde in alcun modo alle esigenze cittadine. Critica la tariffa ed invoca pel decoro della città efficaci provvedimenti.

Acciaresi. Si associa.

Tranzi. Si unisce nell'invocare opportune misure pel miglioramento di questo servizio pubblico, specialmente sul rilascio delle patenti.

Caretti. S'interessa della questione delle patenti e domanda che sia allargato il numero delle concessioni.

Salvati. Dice che fu richiamata l'attenzione degli agenti sull'applicazione della tariffa e sulla decenza del vestito dei vetturini. Quanto alla questione del rilascio delle patenti è cosa che forma oggetto di studio da parte dell'ufficio legale.

Salimei. Si compiace dello stanziamento per la refezione scolastica. Crede però che il funzionamento del Patronato richieda del tempo per la sua organizzazione.

Propone quindi che s'incominci ad assicurarla nelle scuole rurali.

Giuliani. Propone che il fondo stanziato sia assegnato alle scuole più povere.

Trompeo. Nota che già abbiamo molte istituzioni sussidiarie nelle nostre scuole per aggiungervene altre.

Opina che il servizio della refezione dovrebbe essere affidato agli educatori che sono si può dire una iniziativa del Comune di Roma.

Si tratta del resto di una questione di modalità non essendo a suo avviso opportuno di dare la refezione ai fanciulli di famiglie agiate.

Vorrebbe che questa somma fosse destinata all'istituzione di uno o due educatori sul tipo comunale di quello della scuola R. Margherita, nei quartieri più popolari.

Caruso. Insiste per la municipalizzazione degli educatori.

Torlonia A. Non è convinto dell'opportunità dell'istituzione dei patronati scolastici. Nè è d'avviso che si debba affidare il servizio della refezione scolastica agli educatori i quali non sempre rispondono a risultati educativi.

Si associa al concetto della municipalizzazione degli educatori come opportuno complemento della scuola elementare.

Vitelleschi. Approva l'iniziativa, ma dubita che il Comune possa fare distinzioni fra povero e povero per avere un criterio sulla concessione o meno della refezione.

Accetta il concetto di largire sussidi a questo scopo affidandone l'erogazione alla carità privata. Non crede opportuno però di riservare questo compito agli educatori, trattandosi d'istituti speciali dei quali non sono gli alunni obbligati a far parte.

Crede quindi che la proposta del Patronato sia la più opportuna.

Grandi. Fa varie raccomandazioni in merito all'obbligatorietà della istruzione elementare.

Tranzi. Dimostra l'opportunità di diffondere il sistema della refezione semi-gratuita che già funziona egregiamente in qualche scuola, con grande beneficio morale degli alunni.

Accetta il concetto dei Patronati che praticamente diedero buoni risultati.

Ruspoli e **Tommasini.** Difendono la proposta della Giunta.

Salimei e **Trompeo.** Insistono nelle loro proposte.

San Martino. Dice che l'Amm. nell'iscrivere una cifra in bilancio per la refezione scolastica non intese di risolvere il problema ma di dare una prova materiale dell'interesse che prende a tale argomento. Il cons. Vitelleschi riassunse pienamente il concetto della Giunta. Non vuole e non può entrare in dettagli: nota peraltro che il pensiero della Giunta non è di creare una istituzione municipale ma di secondare quelle iniziative della carità privata che meglio favoriscano il conseguimento dello scopo.

Essa intende riservarsi piena libertà d'azione per l'avvenire prendendo norma dall'esperienza. Circa la proposta Salimei pensa che si farebbe opera ingiusta riservando il beneficio in parola alle sole scuole rurali, nè potrebbe accettare l'intervento degli Educatori perchè crede utile di tener ben distinta l'opera loro da quella dell'Amm. municipale. Conclude augurandosi di poter presentare nell'anno prossimo proposte più larghe e complete.

Casciani. Si compiace della iniziativa anche perchè nella prima proposta si lascia la questione impregiudicata per l'avvenire.

L'articolo relativo è approvato.

Su proposta **Trompeo** la Giunta consente di elevare lo stipendio annuo delle maestre dell'Educatorio comunale « R. Margherita » da lire 600 a lire 800.

Jacoucci sollecita la soluzione del concorso ai 5 posti di insegnante nelle scuole serali per gli artieri.

Di San Martino si interesserà della cosa, per quanto il ritardo dipenda da una questione d'ordine legale sorta improvvisamente e sulla quale deve pronunziarsi l'ufficio competente.

La seduta è tolta alle ore 12.45.

Erano presenti:

Acciaresi, Giuliani, Perazzi, Caretti, Castellani, Coselli, Battarelli, Giovenale, Benucci, Salvati, Coltellacci, Cruciani-Alibrandi, Carpegna, Caruso, Massimo, Staderini, Gamond, Sclaloia, Galli, Kambo, Pacelli Filippo, Grandi, Salimei, Jacovacci, Desideri, Cecchini, Serafini, Berti, Tranzi, Jacoucci, Liberali, Cagiati, Bugarini, Persichetti, Santucci, Ballori, Salustri-Galli, Franchetti, Ruspoli, Trompeo, Malatesta, Di San Martino, Giordano-Apostoli, Ceccarelli, Casciani, Gennari, Tommasini, Menami, Torlonia Augusto, Vitelleschi.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Ferrata.

— Il card. Raffaele Merry Del Val è stato nominato Gran Croce dell'Ordine Gerosolimitano di Malta. Le *insegne* sono state portate personalmente dal Conte Thun Gran Maestro dell'ordine stesso.

La questione del monopolio dei trasporti funebri. — Come è noto il Consiglio comunale deliberò la municipalizzazione delle pompe funebri con diritto di privativa.

Ora, contro questa deliberazione, la Giunta provinciale amministrativa ha ritenuto che, per la legge 29 marzo 1903 n. 103, i Comuni non possono assumere, *con diritto di privativa*, l'impresa delle pompe funebri se non quando sia costituita un'azienda speciale che provveda a quel servizio; e che se invece essi vogliono municipalizzare quel servizio, esercitandolo in economia, il monopolio non sia consentito.

Contro questa interpretazione della legge la Giunta municipale ha deliberato di presentare opportune deduzioni, visto che le chiara parola della legge, lo spirito e lo scopo suo, i lavori parlamentari, e la stessa natura dell'impresa dei trasporti funebri convincono che la legge non pone alcuna distinzione e che in ogni caso, qualunque sia *il modo* nel quale la municipalizzazione si attua, sia concesso il diritto di monopolio.

L'ufficio legale del Comune rileva infatti che per l'art. 1 della legge « i Comuni possono assumere *nei modi stabiliti dalla presente legge*, l'impianto e l'esercizio diretto dei pubblici servizi, e segnatamente di quelli relativi agli oggetti seguenti: ... N. 8) Trasporti funebri, *anche con diritto di privativa* ».

Negli articoli seguenti, la legge dichiara quali sono i *modi* nei quali un pubblico servizio può essere municipalizzato, e cioè: colla costituzione di un'azienda speciale, che provveda ad uno o a più servizi (art. 2); colla costituzione di un'azienda consorziale (art. 22); o infine ad economia (articolo 10).

Ora l'art. 1 non segna limiti e non pone alcuna distinzione; qualunque sia il modo col quale l'impresa dei trasporti funebri sarà dal Comune esercitata, il diritto di monopolio è concesso.

E d'altronde sarebbe davvero difficile trovare la ragione per la quale il monopolio sia autorizzato solo se l'impresa è esercitata in un determinato modo e sia negato poi se è esercitato in un altro, dandosi così una ingiustificata prevalenza alla forma sulla sostanza, al mezzo sul fine.

Tanto più che questo diritto il monopolio comunale per la impresa delle pompe funebri non è una radicale innovazione della legge, giacchè è tutt'altro che chiaro ed incontrastato che prima della legge 29 marzo 1903 l'impresa dei trasporti funebri formasse oggetto di libero commercio.

Senza ricordare la grave causa che a questo proposito ha sostenuto il Comune di Roma, basta osservare che lo stesso Ministro che propose la legge, a pag. 7 della sua relazione alla Camera dei deputati, dichiara che *si può dubitare se i trasporti funebri siano oggi di privativa comunale*; ma la concorrenza è difficile e facilmente mette in pericolo *la decenza* e *le garanzie igieniche* del servizio. *Essa* — come l'esperienza prossima insegna — *è fonte di contrasti e di controversie giudiziarie*. Sull'esempio belga e francese la privativa appare una soluzione conveniente.

Ed anche più recisamente lo stesso Ministro si esprime nella relazione al Senato. « Per alcuni servizi, come i trasporti funebri, la macellazione, i mercati pubblici e le affissioni, il disegno di legge stabilisce che possano essere assunti dai Comuni anche con diritto di privativa. *Così viene risoluto un punto che nella giurisprudenza è stato finora contrastato: ragioni di ordine pubblico, d'igiene e di decoro impongono la soluzione in favore del monopolio* » (pag. 3-4).

Ora sarebbe supponibile che lo stesso Ministro, il quale dubitava che i Comuni già avessero il diritto al monopolio, abbia poi voluto toglierlo, in determinati casi, questo diritto?

Anche la Commissione, che riferì alla Camera dei Deputati sul progetto di legge, convenne nella opportunità di concedere il monopolio « principalmente per ragioni d'igiene. Basti consultare il regolamento di polizia mortuaria per intendere quali e quante norme delicate e complesse debbono osservarsi, e per approvare che una volta che il Comune abbia deciso di assumere tale servizio, egli sia il solo a condurlo » (pag. 27).

Ora tutte queste ragioni di ordine pubblico, di decenza e di igiene attengono alla essenza stessa del servizio dei trasporti funebri e non alla forma ed al modo col quale esso praticamente si attua e si svolge, e quindi giustificano, anzi impongono, il diritto privativo, tanto nel caso in cui sia costituita una azienda speciale quanto in quello in cui l'impresa sia esercitata ad economia.

Pertanto, dimostrato che la legge concede il monopolio, qualunque sia il modo nel quale un pubblico servizio è direttamente assunto dal Comune, ogni disposizione contraria del Regolamento, *se vi fosse*, dovrebbe ritenersi incostituzionale e di nessun valore.

Ma per verità neppure il Regolamento esclude il monopolio pei servizi esercitati in economia.

Per tali considerazioni la Giunta ha proposto al Consiglio d'insistere nella sua deliberazione.

Una simpatica riunione. — Iersera, nella sala del Restaurant Vallani, ebbe luogo il banchetto che la Curia romana aveva decretato in onore dell'avv. Alessandro Marracino, testè promosso consigliere alla Corte di Appello di Firenze.

Intervennero oltre cento avvocati. Noto a caso fra i presenti Jaconcci Virginio, Lanza, Lupacchioli, Clementi, Mucci, Tabet, Guarini, Violati, Aureli, gli onorevoli Manna, Gallini e Lollini, gli avvocati Fabrizi, Conflenti, Benedetto, De Benedetti, Vecchiarelli, Gabrielli, ecc. Moltissimi altri aderirono, scusando la loro assenza, come il senatore Gaccelli, il comm. Trompeo, l'on. Barzilai, gli avvocati Gregoraci, Rossi, Clavarino, Olivieri, ecc.

Allo *champagne* vennero offerti al festeggiato la toga ed il berretto da Consigliere di Appello.

Nobile e ricco il dono, gentilissimo il pensiero che lo accompagnò.

Moltissimi i brindisi. L'avv. Marracino rispose ringraziando con efficaci parole.

La questione del Manicomio — In ordine alle dimissioni della Commissione del Manicomio il Prefetto non ha preso alcun provvedimento, perchè si attende di sapere se i tre membri della Commissione stessa — ultimi rimasti dei sette originari — abbandonino il posto immediatamente, o se restino fino a provvedimenti definitivi.

E questi provvedimenti consisterebbero o nella nomina di un'altra Commissione da parte del Consiglio provinciale o nella nomina di un commissario regio, se il Prefetto lo credesse necessario.

Si tratta di risolvere infatti le questioni, che diedero luogo all'inchiesta prefettizia prima e a quella ministeriale poi. E sulle risultanze di queste inchieste non fu infatti preso finora alcun provvedimento di quelli dalla medesima suggeriti.

Palloni in vista. — La Società aeronautica avverte i soci che martedì 21 e giovedì 23, alle 19.20, se il tempo lo permette, avrà luogo una partenza di un aerostato nel terreno sociale fuori porta del Popolo.

Insegnanti comunali. — Gli interessati nella grave questione degli anni di servizio prestati innanzi i 22 di età sono invitati ad intervenire all'assemblea, che si terrà oggi alle 17 — Corso Umberto I n. 255 — per urgentissime comunicazioni.

Il Dott. Cav. Romanini, specialista malattie gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20 p. 2, dalle 14 alle 18. Telef. 22-88.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

La madre che voleva uccidere il figlio. — A complemento delle notizie date ieri sulla madre che voleva uccidere il figlio a ponte Garibaldi aggiungiamo questi particolari:

La Pascucci all'età di 7 anni venne rinchiusa nel Monastero a Villa Lante, dove rimase fino a 18 anni, quando fu chiamata come cameriera in casa della contessa Cardelli. Licenziata dopo qualche anno per le sue stravaganze, la Pascucci strinse relazione con il cameriere della contessa, Natale Berioli d'anni 50, con recapito all'osteria in piazza Montanara 27.

Ammalatasi e quindi ridotta in condizioni miserevoli, abbandonato il Berioli, si unì con un noto armiere. Da questa unione nacque il figlio Ernesto, ora di 14 anni, che venne mandato a balia a Vairano (Napoli).

La Pascucci, avendo assistito in una grave malattia la moglie del prof. Besana, quando questa morì sposò il professore, dal quale ebbe tre figli, Caio, ora undicenne e altri due che morirono.

Il Besana morì circa 7 anni fa.

Nel 1901 alla donna morì un zio, Ercole Pascucci, stagnaro, ab. al Pozzo delle Cornacchie 21. In quell'occasione trattenne la somma di L. 16.000.

Questo fatto fu causa di questioni con un'altra nepote del Pascucci, Porzia, perchè non ebbe nulla.

Vittoria allora ritirò dalla balia Ernesto, e si riunì al Berioli, che dopo poco tempo riabbandonò.

La Pascucci, che non è in pieno possesso delle sue facoltà mentali, si era messa in capo che la volessero uccidere, incolpando di ciò il Berioli e il figlio Ernesto.

Della Pascucci dovette più volte occuparsi la P. S. per le stravaganze che commetteva. Il 30 ottobre u. s. si avvelenò anche con una tintura per i capelli.

Tutte le attenzioni erano rivolte al figlio Caio, mentre Ernesto veniva rinchiuso sempre in casa e doveva accudire alle faccende domestiche.

Sabato scorso la Pascucci acquistò una piccola rivoltella calibro 5; domenica fece una passeggiata in vettura con i figli e volle che Caio portasse seco una carabina Flobert che gli aveva comprato la settimana scorsa perchè si esercitasse al tiro degli uccelletti, indicando Ernesto come uno dei volatili da uccidere!

Il resto è noto.

Iersera la Pascucci fu fatta visitare dal dottore Procacci, che, riconoscendola pazza, la fece rinchiudere al Manicomio.

I figli furono consegnati ad una sua amica, certa Adele Gelati, ab. ai Prati di Castello.

Le gioie rubate all'Hôtel del Quirinale. — In seguito al furto di gioie per un valore di circa 6000 lire commesso la notte del 18 corrente in un appartamento dell'Hotel del Quirinale in danno della contessa Maria Jellacic ved. Lesser, ungherese, il Commissariato del Viminale è riuscito ad assicurare alla giustizia il ladro nella persona del cameriere dello stesso Hotel, Max Batoilland, svizzero.

Egli fu trovato in possesso di una chiave falsa del cancello del giardino sottostante all'appartamento della derubata, e aveva manifestato il proposito di allontanarsi da Roma.

Stretto da abili domande il Batoilland finì per confessarsi autore del furto.

Fatta una perquisizione furono sequestrati due braccialetti e 950 lire che erano stati nascosti in un soffitto dell'Albergo.

Furono pure sequestrate le altre gioie vendute a vari orefici.

Un suicidio al ponte Umberto I. — Iersera si presentò al Commissariato di Ponte il calzolaio Berriganti Muzio, ab. in via del Mattonato 20, e denunziò che passando insieme a certa Brecci Luigia per il Lungo Tevere, aveva incontrato un individuo dell'apparente età di a. 40, civilmente vestito, il quale giunto presso il ponte Umberto I si era gettato nel Tevere.

Il Berriganti aveva udito il tonfo mentre si era allontanato per soddisfare ad una necessità.

Il grave incendio di stanotte alle Botteghe Oscure. — Stanotte alle 3 si è sviluppato un incendio nelle soffitte dell'appartamento abitato dal sig. Garstin Harvey, in via delle Botteghe Oscure 15.

Le soffitte erano piene di carbone e legna, che sono andati tutti distrutti.

In una camera attigua dormivano le donne di servizio Amelia Bracci ed Emilia Apostoli, le quali fuggite sulle terrazza, sono state poste in salvo da Filippo Tagliaferro, d'anni 36 romano, ab. in via Delfini 31, capo usciere al Monte di Pietà, e dal cuoco Vincenzo Brescia, d'anni 34 da Domo (Aquila).

Parte del tetto delle soffitte è andato distrutto.

Sul posto si sono recati i vigili di via Genova e di piazza Grazioli, con carri e macchina a vapore, agli ordini del comandante cav. Fucci, del cap. De Magistris e del ten. Giuliani.

Un ingegnere ferroviario derubato. — L'altra sera, ladri ignoti, penetrati nell'abitazione dell'ing. ferroviario Annibale Meni-Curzi, in via Sicilia 50, rubarono oggetti d'oro e denari pel complessivo valore di 1600 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. del Castro Pretorio, il quale ha proceduto a qualche arresto di persone sospette.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Serata elegantissima, come del resto si era preveduto, all'unica recita che Coquelin Cadet ci ha regalato. Molta aristocrazia, elegantissime *toilettes*, ed eletta colonia straniera.

« Notre Jeunesse » di A. Capus, incontrò pieno successo. Forse il secondo atto parve un po' debole, ma visto che talune scene riempitive sono necessarie per lo svolgersi dell'atto seguente, il migliore di tutti e pieno di drammaticità e sentimento inarrivabili, anch'esso diventa un buon quadro di vita, sia pur frivola, ma reale.

La signorina Moreno, che ci era stata presentata come una declamatrice di versi, non ci è qui comparsa che come artista di commedia, un'artista vera, delicata, fine, piena di tutto lo *charme* che occorre all'anima generosa e poetica di *Helène Briant* per riuscire al gentile risultato che si è prefisso.

Jean Coquelin, vero figlio d'arte, rispecchia di suo padre le ottime qualità di caratterista geniale e la disinvoltura piccante originale dello zio Coquelin Cadet, il quale del personaggio di *Chartier* fa un tipo vero, palpabile, senza ombra di esagerazione, senza accenno di artifizio.

Lenialissima e intelligente artista anche la signorina Bouchetal, che con tutta la disinvoltura richiesta rende la difficile parte di *Laure de Roinc*. Infine un assieme completo, un affiatamento di rado riscontrabile anche nelle migliori Compagnie francesi.

Molto di gusto la variata messa in scena, che l'Impresa solerte del Nazionale cura anche più del consueto quando le è dato fare gli onori di casa ai fratelli d'oltre-Alpe.

Dopo *Notre Jeunesse* Coquelin Cadet recitò con un brio od una spigliatezza sorprendenti i due geniali monologhi *Les medicins* e *Les peintres*. Quest'ultimo soprattutto destò la più schietta ilarità e l'applauso più spontaneo e caloroso.

Stasera si ritorna alla Compagnia Sichel colla *Trovata del brasiliano*.

Costanzi. — Stasera (32ª di abb.). Grande rappresentazione popolare con la replica a richiesta plebiscitaria della bellissima « Walkiria », eseguita da quel complesso artistico meraviglioso che tutti sanno e che è stato solennemente affermato.

I prezzi per stasera sono, come abbiamo pubblicato, quelli « ridotti » nella proporzione facile e possibile a tutti.

Giovedì poi prima rappresentazione di « Sansone e Dalila » di Camille Saint-Saëns. Ne saranno interpreti: Virginia Guerrini, Longobardi Luigi, Scandiani Angelo.

Valle. — Molti applausi ieri alla replica di « Na mugliera africana ».

Stasera « La signorina Lasagna ».

Salone Margherita. — Per stasera è annunciata la « rentrée » della « troupe » Freire, i celebri icariani.

Domani Cerolina e René « potpourri excentric ».

Fabr.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — 32 abb.) " Walkiria „ ore 1 1|2.
Valle — " La signorina Lasagna „ ore 21.
Nazionale — " La trovata del brasiliano „ ore 21
Quirino — " Il giro del mondo in 80 giorni „ ore 21.
Manzoni — " Frine „ ore 21.
Metastasio — " Spiritismo „ ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo caffè concerto, ore 21.

Società Anonima dell'Acqua Pia-Antica Marcia

Capitale Sociale L. 10,000,000 tutto versato

Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata, a termini dell'articolo 43 dello Statuto Sociale, per Martedì *21 Marzo* corrente, alle ore 14 1|2 (ore 2 1|2 pom.), nella sede della Società in Via del Pozzetto n. 108, col seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio e determinazione del dividendo.
3. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea, ogni Azionista dovrà, a termini degli articoli 45 e 50 dello Statuto Sociale, avere depositato nell'Ufficio della Società, non più tardi delle ore quindici (3 pom.) del giorno 16 marzo, le sue Azioni, ovvero un certificato di deposito rilasciato dalle Banche o Casse appresso indicate.

L'ufficio rilascierà ai deponenti delle azioni o dei certificati suddetti, il biglietto di ammissione per l'Assemblea.

Le azioni potranno essere depositate:

In *Roma* (fino al 16 marzo) presso la Sede della Società
Milano (fino al 15 marzo) presso l'Amm.e Eredi Luigi Erba
Genova (fino al 15 marzo) presso la Cassa Generale
Basilea (fino al 14 marzo) presso i Sigg. Vest Eckel & C.
Londra (fino al 13 marzo) presso i Sigg. Fruhling e Goschen.
Trieste (fino al 13 marzo) presso I. R. priv. Stabilim. Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.
Ginevra (fino al 13 marzo) presso la Banque de Dépôts et de Crédit.

N. B. - Qualora l'assemblea non fosse in numero legale, la seconda convocazione s'intende fissata fin d'ora per martedì 28 marzo p. v. alla stessa ora a norma dell'art. 157 del Codice di Commercio.

Roma, li 27 febbraio 1905.

Il Consiglio d'amministrazione.

Ultime Notizie

Beneficenza Reale.

S. M. il Re accordò un'elargizione di 3000 lire per le famiglie degli operai morti o feriti per la recente frana avvenuta nella zolfatara di Licata, ed una di 2000 lire per le famiglie dei marinai morti o feriti nello scoppio di un tubo dell'apparecchio lancia siluri a bordo della nave torpediniera *Lampo* nelle acque di Venezia.

Consiglio dei Ministri

Oggi si riunirà alla Consulta il Consiglio dei Ministri.

A Montecitorio.

Fino a iersera la posta della Camera dava presenti circa 300 deputati.

Molti sono attesi coi treni di oggi e di stasera.

Si calcola che domani saranno presenti alla seduta oltre 400 deputati.

L'on. Giolitti.

Torino, 20, ore 19. — *(ermon)*. Si ha da Cavour che l'on. Giolitti è alquanto migliorato in salute. Si assicura che egli si recherà prossimamente a Sturla, presso Genova, per passare qualche giorno nella villa De-Ferrari, ospite di sua figlia, la signora Garavaglia.

Il pensiero dell'on. Giolitti sulla situazione.

Gli interessati a creare confusione fecero correre a Montecitorio, tra le tante, anche la voce che l'on. Giolitti, interpellato, avrebbe dichiarato che si disinteressava dell'attuale situazione politica.

La verità precisa è semplicemente l'opposto.

L'on. Giolitti ha dichiarato esplicitamente agli amici on. Marsengo e Facta, i quali si recarono l'altro giorno a Cavour, appunto per trarne consiglio, che egli approva nel modo più ampio quella soluzione che sia la continuazione della politica liberale finora seguita e che risponda alla necessità di evitare il pericolo della reazione, quanto quello di disordini che la causa della reazione favorirebbero.

Gli on. Marsengo e Facta, ritornati ieri mattina in Roma, conferirono con gli on. Tittoni, Fortis e Marcora fra i quali regna perfetto accordo di vedute in questo grave momento.

Noi non crediamo vi possa essere alcun pericolo di reazione, giacchè nessun uomo di Stato in Italia vi propende, ma troviamo che nel momento attuale della vita politica italiana e per gli interessi generali del paese sia opportuna la continuazione dell'indirizzo generale seguito dall'on. Giolitti e sanzionato dal paese nei comizi generali.

Per il servizio ferroviario fra il Continente e la Sicilia.

In seguito agli inconvenienti verificatisi recentemente nel servizio dei ferry-boats attraverso lo Stretto di Messina per l'impossibilità di approdare a Villa San Giovanni a causa del mare agitato, l'Associazione Nazionale pel movimento dei forestieri ha insistito presso le Strade Ferrate Sicule affinchè provvedessero.

Come temperamento provvisorio la Società Sicula, d'accordo con la Mediterranea, ha stabilito che nei casi in cui il mare impedisca l'approdo a Villa San Giovanni, il treno Mediterraneo prosegua per Reggio Porto, da dove viaggiatori e carrozze proseguiranno per Messina sui ferry-boats che fanno servizio anche in quella linea.

Come provvedimento definitivo le Ferrovie Sicule hanno fatto rilevare la necessità di prolungare sollecitamente la parte foranea del molo di Villa San Giovanni, affinchè si abbia lo specchio di acque tranquille necessario per le manovre del ferry-boat in quel porto: in questo senso l'Associazione Nazionale pel movimento dei forestieri ha rivolto premure alla Direzione Generale per le opere idrauliche.

Consiglio del lavoro

Ieri il Consiglio superiore del lavoro si riunì nella sala della Maggioranza al palazzo delle Finanze.

L'on. Rava presiedette l'adunanza, pronunziando un elevato discorso.

Il ministro fece una ampia e chiara esposizione intorno agli studi fatti dall'Ufficio del lavoro in conformità dei voti già espressi, e a quelli di iniziativa dell'Ufficio medesimo, esprimendo la speranza che si possa riuscire a darvi esecuzione concretandoli in relativi disegni di legge.

L'on. Rava, dopo manifestato il suo rincrescimento per la mancata partecipazione ai lavori da parte dell'on. Turati, terminò il suo discorso commemorando il compianto senatore Cerruti, che portò nei lavori del Consiglio la sua notevole e solida operosità.

Il consigliere Reina associandosi alle parole del ministro, fece voti perchè, in omaggio alla memoria del Cerruti, si dia attuazione al suo importante progetto sulle risaie.

L'on. Cabrini parlò esaurientemente sull'Ispettorato del lavoro esprimendo dei voti.

Sulla questione relativa al trattato di lavoro colla Francia parlò il prof. Maffi

Quindi il senatore Pisa trattò dei fondi per l'Ufficio del lavoro a cui rispose esaurientemente l'on. Rava.

Ministero Interno.

Ieri mattina l'on. Tittoni si è recato a palazzo Braschi per il disbrigo degli affari.

Ministero Esteri.

Iersera alle 20.40 partì per Genova S. E. il conte de Monts, ambasciatore di Germania.

Ministero Guerra.

E' stato osservato che la legge 3 luglio 1904 sul congedo provvisorio non ha avuto quell'applicazione completa ed immediata che sarebbe stata desiderabile.

Prescindendo dal fatto che il ritardato effetto di questa legge non può essere imputato che alla assoluta necessità di risolvere le non lievi difficoltà giuridiche sorte dall'applicazione di un provvedimento tanto delicato, è accertato in modo inoppugnabile che non potrà assolutamente accadere che alcuni ufficiali siano costretti a lasciare il servizio, colpiti dai limiti di età, per non aver conseguito in tempo la promozione al grado superiore a causa dei tardivi effetti di questa legge, perchè il Ministero ha sottoposto e continua a sottoporre a tempo debito alla firma di S. M. il Re i decreti di collocamento in congedo, creando in tal modo quelle vacanze nei quadri che dànno diritto di restare in servizio fino al limite di età pel grado superiore a coloro cui spetta la promozione per turno d'anzianità.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri ha fatto ritorno il Ministro on. Ronchetti.

Ministero Lavori Pubblici.

Consiglio Superiore dei LL. PP.

Il Cons. Sup. ha dato parere:

sulla classificazione in 3ª categ. delle opere di sistemazione del torrente Solaro (Reggio Calabria) e del fiume Neto nei Comuni di Cotrone e Rocca di Neto (Catanzaro);

id. id. dei porti di Trani (Bari) e Pescara (Chieti) nella 3ª cl. della 2ª categ. e sulla classif. fra le provinciali di Cuneo del tronco da Barge alla stazione ferroviaria;

sulle domande di sussidio,

del Comune di Trevi per la ricostr. di un ponte sul torrente Maroggia (Perugia);

id. di Lecce per la pavimentazione delle strade interne della città (Lecce);

id. di Gradara per la costruzione di un tronco di strada verso Cattolica di Romagna (Pesaro);

id. di Mirandola per la costruzione della strada comunale di accesso alla stazione ferrov. (Modena);

id. di Cutrofiano per la costruzione della strada Cutrofiano-Casarano (Lecce).

Id. di Chiavenna per opere a difesa delle frazioni Loreto e San Giovanni (Sondrio);

e sull'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Mantova;

Ministero Marina.

Col 6 aprile p. v. la Forza navale del Mediterraneo sarà provvisoriamente costituita come segue:

1ª Divisione: Regina Margherita, insegna del comandante in capo; Sicilia, Saint-Bon, Filiberto, Coatit.

2ª Divisione: Vettor Pisani, insegna del comandante sott'ordini: Garibaldi, Varese, Carlo Alberto, Tevere, nave cisterna.

Con le date che saranno in seguito indicate entreranno a far parte della Forza navale del Mediterraneo la r. nave Agordat e i cacciatorpediniere Nembo, Aquilone, Borea, Zeffiro, Espero, e rispettivamente in sostituzione della Sicilia e Carlo Alberto le r. navi Benedetto Brin e Francesco Ferruccio.

Con la data del 1° aprile p. v. la « Divisione delle navi e torpediniere di riserva » sarà provvisoriamente costituita come segue:

Dandolo, insegna del Comandante; Sardegna, Ruggiero di Lauria, Andrea Doria, Francesco Morosini, Giovanni Bausan, Iride.

Torpediniere 61, 65, 68, 89, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153.

Con le date in seguito indicate le regie navi: « Sicilia » e « Carlo Alberto » entreranno a far parte della divisione delle navi e torpediniere di riserva.

Il 6 aprile p. v. sbarcheranno dalla r. nave « Sicilia » i seguenti ufficiali componenti lo stato maggiore del vice ammiraglio Costantino Morin: capitano di vascello Giovanni Casella — tenente di vascello Giovanni Giovannini — id. Luigi Nicolis di Robilant - tenente colonnello macchinista Raffaello Goffi — maggiore medico Donato De Vita — maggiore commissario Carlo Cerbino.

Imbarcheranno sulla « Regina Margherita » i seguenti ufficiali: capitano Vittorio Cerri, capo di stato maggiore della forza navale del Mediterraneo — tenente di vascello Carlo Grifeo, segretario della forza navale del Mediterraneo — tenente di vascello Fulco Tosti, aiutante di bandiera di S. E. il comandante in capo della forza navale del Mediterraneo — tenente colonnello macchinista Raffaello Goffi, macchinista capo della forza navale del Mediterraneo — maggiore medico Michele De Amicis, medico capo della forza navale del Mediterraneo — maggiore commissario Achille Ughetta, commissario capo della forza navale del Mediterraneo.

Il capitano di vascello Giovanni Casella è incaricato delle funzioni di membro e segretario del Consiglio superiore di marina.

Il 26 corr. sbarcherà dalla « Carlo Alberto » il tenente di vascello Gaetano Di Palma Castiglione, per assumere il 1° aprile l'incarico di aiutante di bandiera del comandante in capo del 2° dipart. maritt. vice ammiraglio Alfonso di Brocchetti.

Il capitano medico Dante Ferraro imbarcherà a Genova sul piroscafo « Konig Albert » diretto a New-York in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Federico Monaco è sbarcato a Genova dal piroscafo « Konig Albert ».

Venezia. 20. — Stamane alle 9, è giunta la nave-scuola francese *Duguay Trouin* che si tratterrà qui parecchi giorni.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna. 20. — Il nuovo ministro della difesa nazionale in Austria, generale Schönaich, ha dichiarato che non avverrà alcun cambiamento nella lingua di comando dei reggimenti ungheresi.

Questa dichiarazione in coincidenza coll'arrivo dell'Imperatore a Budapest è naturalmente oggetto di commenti nei riguardi della soluzione della crisi in Ungheria.

FRANCIA

Parigi. 20 - Nell'elezione legislativa di Ceres (Bassi Pirenei) fu eletto il dott. Cuyade, candidato dell'unione repubblicana; nella circoscrizione di Yvetot (Senna Inferiore) fu eletto Quesnel, repubblicano progressista.

Parigi. 20. — Paul Brousse, radicale socialista, è stato eletto presidente del Consiglio municipale di Parigi, con 43 voti contro 27 dati a Escudier, nazionalista.

(8) **Parigi**, 20. Il gruppo parlamentare del commercio e dell'industria ha inviato una delegazione ai Ministri degli Affari Esteri e del Commercio per discutere con essi sulla situazione risultante dai nuovi trattati conclusi dalla Germania dalla denuncia da parte della Russia del suo regime doganale colla Francia e dallo stato delle relazioni commerciali della Francia coll'Italia e colla Spagna.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 20 Marzo.

Mercato migliore specialmente per titoli locali, ma affari molto limitati.

Rendita 5 0|0 104.77 a 104.82 1|2 contanti 104.85 fine.

Rendita 3 1|2 102.80.

Banca d'Italia 1149 a 1150 - Banca Commerciale 845.50 — Credito 623 a 624 - Banco Roma attivo da 124.50 a 125 — Acque 1490 — Gas in ripresa da 1481 a 1493 — Omnibus 376 — Condotte 361 — Molini 92 — Metallurgica 179 — Carburo molto fermo esordito 1147 avanza gradatamente a 1156 — Zuccheri 120.50 - Concimi 137 — Immobiliari 293 a 293.50 — Ferriere 118.50 — Montecatini 132.50 — Venete 128.50 — Forni 114.50 — Kerka 442 a 444 — Eritrea 20 — Soda 184 — — Beni stabili 280.50 — Imprese Fondiarie 169 a 169.50 — Antimonio 465 — Elba 538 — tutto il resto intrattato.

Cambi:

Parigi 99.97 1|2 — Londra 25.19

Cambio dazio doganale 21 Marzo L. 100.00.

Dal 20 a tutto il 26 marzo 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (20) di L. 99.97.

BORSE ITALIANE — 20 Marzo 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 % C.	104 88	104 80	104 80	104 87 1/2
id. id. fine	— —	104 87	104 90	— —
id. 3 1/2 %	102 80	102 75	102 80	102 82 1/2
A. B. d'Italia	1151 50	— —	1150 —	1150 —
Commerc.	846 50	846 50	846 50	— —
Cred. Ital.	624 50	623 50	624 —	— —
B. Generale	— —	36 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	452 50	452 —	452 —	453 —
» Merid.	753 50	753 —	753 —	753 —
Ac. di Terni	— —	1882 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	467 50	469 75	— —	— —
Raffinerie	432 50	432 50	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	364 25	— —	— —
Meridionali	— —	366 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	510 50	— —	— —
» » 4	— —	521 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	529 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 96	99 97	100 —	100 —
Berlino id.	123 —	122 97	122 95	122 95
Londra id.	25 19	25 19	25 21	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 08 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 18 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	104.77 89	102.77 89	103.92 81
4 % netto	104.66 67	102.66 67	103.81 59
3 1/2 netto	102.74 27	100.99 27	101.09 83
3 % lordo	75.15 50	73.95 50	74.04 13

BORSE ESTERE

Parigi. 20 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	99 65	99 65	99 52
ITALIANA 5 %	104 85	104 80	104 75
turca	89 —	89 —	88 55
spagnuola	91 55	91 65	91 35
russa nuova	— —	72 90	72 75
portoghese	68 95	69 05	68 70
ungherese	— —	100 90	100 65
Egiziano 6 %	— —	108 35	108 50
Banca di Parigi	1307 —	1308 —	1301 —
Banca Ottomana	— —	605 —	602 —
Credito Fondiario	— —	739 —	740 —
Azioni Suez	— —	4473 —	4475 —
Lotti Turchi	— —	135 —	134 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 19 1/2	25 19 1/2
su Madrid	32 50	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 20 ferma	18	20	Londra, 20 chiusura	20	20
C. austr.	675 25	677 —	Consol.	91 3/8	91 7/16
R. aust. oro	120 —	119 95	Italiana	103 1/4	103 3/4
Id. carta	100 30	100 30	Turca	87 1/4	87 1/2
Ungh. 4.	98 90	98 95	Russo 3 %	— —	71 3/8
» 3 1/2 %	89 95	89 95	Spagna	90 3/4	94 —
N.ni oro	19 06	19 06	Giappon.	87 1/4	86 3/4
Lire ital.	95 25	95 25	Egiziano	106 1/2	106 3/4
C. Londra	23 98 7	23 99 2	Argento	26 9/16	26 3/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 33,000 Rit. 50,000

Berlino, 20 calma	18	20
Ital. cont.	— —	105 40
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	73 20
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3 %	— —	73 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	81 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	2 1/2 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	3 1/2 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. „

Genova, 20 ore 15.40.

Rendita 104.92 - Meridionali 753.50 — Mediterranee 453 — Navigazione 469 — Raffinerie 434.50 — Raffinerie nuove 378 — Banca d'Italia 1151.50 — Banca Commerciale 847 — Credito 624.50 — Carburo 1154 — Acciaierie 1882 — Elba 538 a 539 — Eridania 1063 — Molini Alta Italia 390 — Savona 488.50 — Rapid 150 — Rochets 37 — Itala 202.

Parigi, 20, ore 15.20. Fermissimi.

Italiano 5 0|0 104.80 — 3 0|0 francese 99.65 ex — Exter. 91.65 — Rio 1671 — Brasile 4 0|0 88.90 — 5 0|0 98.40 — Turco 89.00 — Lyonnais 1158 — Sosnowice 1440 — Metropolitain 608 — Randmines 272 — Eastrand 207 — Goldfields 199 — De Beers 445 — Portoghese 69.05.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)—

V.

— Nossignore, io non sogno e lei signore non ha frainteso! rettificò il servo. Il signore che è venuto è uno dei suoi amici d'Italia: veniva a nome suo, perchè ella non poteva assentarsi in quell'epoca: era troppo occupato; e aveva una sua lettera con cui lo autorizzava a passare nel suo studio per prendere nel cassetto della scrivania una carta di cui ella aveva bisogno subito.

— Non capisco nulla di quanto mi racconti, amico mio! osservò Giorgio senza poter reprimere un fremito di inquietudine. Orsù spiegati con più chiarezza.

— Non ho altro a dire, signore! mormorò Pasquale con voce strozzata.

— Ripeti...

— Un signore sulla cinquantina si è presentato qui una mattina... Ci ha dichiarato, a me ed a Rochetta che veniva da Firenze e che era inviato dal signore per prendere una carta importante... vossignoria sa bene, una di quelle carte necessarie per prender moglie, per esempio.

« Quel signore aveva un'aria per bene, ma siccome ai giorni nostri gli imbroglioni son vestiti meglio dei principi, così non mi davo molta premura per far passare lo sconosciuto.

« Allora, lui, che aveva previsto il caso, tolse di tasca una lettera e me la porse dicendo:

— Capisco le vostre esitazioni, amico mio! Voi non aprite la porta del vostro padrone al primo venuto; e me ne congratulo. Ma ho meco una parola del signor Halgan che dissiperà i vostri scrupoli e vi farà vedere che la vostra responsabilità è al coperto!...

« Confesso, che cominciavo a convincermi, poichè la lettera che avevo sott'occhi era scritta di proprio pugno di lei signora, e dava al portatore certo signor Antonini mi pare, l'autorizzazione di prendere nella scrivania del signore, la carta di cui ho parlato testè...

Il diplomatico era ansante.

Dopo aver provato una semplice meraviglia alle prime parole del racconto, adesso indovinava una nuova ed audace macchinazione del suo mortale nemico.

— Che hai tu fatto allora, mio povero Pasquale? interrogò con voce angosciosa.

Pasquale chinò il capo, e tutto mortificato balbettò:

— Diamine, signore, ho creduto... ho creduto se non potevo far altrimenti che introdurre quel signore. La lettera che mi presentava era un ordine per me; avrei disobbedito al mio padrone se non ne avessi tenuto conto...

— E non hai avuto neppure la lontana idea che la lettera potesse essere falsa?

Gli occhi del servo espressero il più grande sbalordimento.

— Falsa... quella lettera? E come? Se la scrittura era perfettamente quella del signore?

— Eppure era falsa, amico mio! poichè non ho mai scritto mai nulla di quanto mi hai detto, nè ho incaricato alcuno di prendere in casa mia il menomo effetto di cui non avevo che fare, e che del resto avresti tu stesso potuto mandarmi all'occorrenza.

« Quindi la lettera da te letta è stata scritta da un'imbroglione che aveva interesse a frugare fra le mie carte; e se tu hai riconosciuto la mia scrittura vuol dire che è stata imitata o pure calcata.

« La tua colpabilità è minima perchè hanno sorpreso la tua buona fede; tu non potevi indovinare tutto ciò.

Pasquale era confuso, annientato.

— Orbene, continua: che ha fatto quel signore appena giunto nel mio studio?

Dopo un grosso sospiro il servo si decise a rispondere:

— Ha preso una chiave di tasca ed ha aperto il cassetto di destra della scrivania. Cosa che mi ha rassicurato ancor più, perchè la chiave era proprio quella del cassetto... Per cui ho concluso che il signore aveva consegnato la chiave unitamente alla lettera...

Halgan rifletteva col capo fra le mani ed afferrava adesso tutta la concatenazione dei fatti.

— E' spaventoso!... mormorò. Tutto è contro di me. La chiave che ho tanto cercata al mio ritorno dalla Corsica, tre mesi or sono, e che credevo aver perduta in viaggio l'avevo lasciata in casa Zarri...

Il bandito approfitta delle più piccole occasioni. Trovandosi in possesso di detta chiave, gli sarà saltato in mente di venire a derubarmi fino in casa; aiutato dalla lettera che avrà compilata calcando la mia scrittura di cui avrà avuto qualche esemplare, è riuscito a forzare la mia porta.

Poi ad alta voce domandò:

— E che ha egli preso nel mio scrittoio, quell'individuo?... perchè voglio credere che una volta entrato non l'avrai lasciato solo.

— Oh! questo no! gemette Pasquale. Ah! che ho mai fatto?...

Potrà mai perdonarmi, signore l'errore commesso... senza volere?

— Senza volere! dici bene, e questo basta a scusarti. Va' tu sei già perdonato. Datti pace, e rispondimi: hai visto ciò che portava via il ladro?

Il servo potè a stento dominare la sua emozione, pur tuttavia mormorò:

— Non saprei, davvero dire ciò che ha preso quel miserabile. Tutto quanto so, si è che non pareva affatto disturbato per la mia presenza.

« Ha frugato tranquillamente nel cassetto ed ha esclamato ad un tratto: « Ah! ecco ciò che il signor Halgan mi ha pregato di portargli; non avrò cercato a lungo! »

E mi fece vedere un foglio che dal mio posto non potevo distinguere, lo piegò e lo intascò.

Mi ringraziò educatamente e si eclissò senza altro. Il tiro era fatto.

Halgan che cominciava a riaversi concluse ridendo:

— Difatto il tiro era compiuto.

Però chi sa che il derubato non sia stato egli stesso, perchè per quanto possa ricordarmi non avevo là dentro nessuna carta importante.

(Continua).

Ditta Giacomo Protto - ROMA

GRAND PRIX

1904 pel VINO PROTTO e LIQUORI 1904

Esposizione Mondiale - Saint-Louis

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: - *22 novembre 1900, Reg. Att. Vol. 134 n°. 128* per:

« Appareils électriques servant à la transmission des ordres del Sig. Lucien **Vialet-Chabrand**, a La Ciotat (Francia) ».

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa industriale oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica **Via Due Macelli, 9 ROMA**

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 21 Marzo 1905. - S. Benedetto abate.

Leva il Sole alle ore 6.14 m. — Tramonta alle 6.21 s.
Leva la Luna alle ore 6.55 m. — Tramonta alle 6.25 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 20 Marzo 1905 — alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-5.2	sereno	Nizza	8.8	1|2 coper.
Amburgo	4.2	nebbioso	Zurigo	-0.2	nebbioso
Vienna	6.0	piovoso	Costantin.li	3,8	coperto
Madrid	8.2	coperto	Malta	12.5	sereno
Parigi	2.3	sereno	Atene	9.0	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	11.3	sereno	calmo	15.0	8.5
Torino	6.3	sereno	—	15.0	5.4
Milano	7.6	sereno	—	17.5	5.1
Venezia	9.4	nebbioso	calmo	13.1	7.3
Bologna	10.3	sereno	—	15.3	8.8
Ravenna	8.1	sereno	—	14.2	4.6
Ancona	7.8	3|4 coperto	calmo	12.6	7.2
Firenze	7.5	sereno	—	17.9	5.2
ROMA	9.4	coperto	—	16.6	7.1
Bari	10.2	sereno	mosso	12.8	7.0
Napoli	9.8	sereno	calmo	14.2	8.9
Caggiano	5.2	sereno	—	9.3	4.2
Tiriolo	5.3	sereno	—	8.6	0.0
Palermo	13.2	sereno	calmo	18.7	13.1
Messina	12.6	1|4 coperto	calmo	17.1	10.2
Cagliari	11.4	sereno	legg. mosso	18.2	5.1

Probabilità: cielo vario al Nord, quasi ovunque sereno altrove; venti deboli o moderati tra Nord e levante.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 56.60. Barometro a mezzodì 762.1. Termometro centig. ***massima 17.1 minima 7,1.***

Umidità relativa 57 assoluta 7.51 Vento a mezzodì N. Stato del cielo poco nuvoloso.

Enigma.

Fragile e mingherlino io vengo avvolto
Dal mio fattore entro durevol vesta,
Sì che l'estremità del piè e del volto
Al contatto dell'aria sola resta.
Ma tante cure, ahimè, non duran molto
E comincia dal vincer la tempesta;
L'uomo, non dando alla pietade ascolto,
Mi taglia il collo e logora la testa.
E prosegue così la vita mia
Di taglio in taglio e al crudo che mi spoglia
Trovar non posso di sfuggir la via.
Nè creder tu ch'io sia così trattato
Perchè di lavorar non abbia voglia,
Chè più lavoro e più son tagliuzzato.

Spiegazione del passatempo precedente.

LINO

STATO CIVILE.

CONTINUAZIONE dei MATRIMONI del 5 MARZO 1905.

Poloni Riccardo ferroviere, con Grossi Filomena
Farrs Enrico falegname, con Donattini Cesira
De Lellis Zopito muratore, con Iori Maria
Berni Ercole fabbro, con Sperati Natalina
Colargiacomo Costantino muratore, con Monti Angela
Conti Erminio parrucchiere, con Bartoccini Ida
Andreocci Tito incisore, con Dapò Giuseppina
Francini Guido tappezziere, con Landi Amalia
Conti Pilade pittore, con Di Tommasi Maria
Battiati Ettore meccanico, con Della Parte Pompea
Baccaloni Luigi verniciaio, con Baccaloni Giuseppa
Baccaloni Augusto falegname, con Palamidesse Rosa
Degl'Innocenti Eusebio guardia municip. con Fotini Giulia
Cartocci Irzio Mevio impieg. con Felici Maria
Cesarini Antonio commerciante, con Grassi Ida
Baragli Pilade possidente, con Piangerelli Livia
Fornaciari Federico cameriere, con Pechmajon Maria
Santarelli Luigi pizzicagnolo, con Giulivi Pasqua
Sabbatini Luigi ortolano, con Neri Anna
Bucci Giulio compositore, con Mancini Virginia
D'Antoni Oreste guardia municip. con Masini Elvira
Donati Pietro muratore, con Caruffi Leonilde
Arcangeli Gismondo pontarolo, con Pedacchia Maria
Damia Giovanni commesso, con Mariani Elvira
Cesolini Amedeo stagnaio, con Pace Giulia
Favero Antonio meccanico, con Ceataro o Cesaro Maria
Beriola Alceste meccanico, con De Nicola Grazia
Del Monte Romolo ebanista, con Gherardini Teresa
Bufacchi Agostino calzolaio, con Valenti Cesira
Bendale Giuseppe manuale, con Morgia Giovanna
Boldrini Antonio calzolaio, con Vagniesio Virginie Carmina
Ballanti Ercole stagnaio, con Molluschi Emma

Nati e morti denunziati il 17 e 18 marzo 1905.
Nati 74 compresi 2 nati morti
Morti 48 dei quali 13 sotto i 7 anni.

Morti

Marcelli Luciano di Bernardo, Campoli, 20, contadino, celibe
Amici Imperio fu Gioacchino, Roma, 74, scultore, ved.
Ianni Angela fu Giacinto, Amelia, 76, ved. Puccioni
Vespoli Maria fu Giovanni, Roma, 77, ved. De Marchis
Arduini Graziana fu Antonio, Ceprano, 60, conj. Lucalelli
Lauri Purificata fu Giovanni, Trevigliano, 83, conj. Di Meo
Montanari Giulia fu Francesco, Roma, 50, sarta, nubile
Mini Teresa fu Angelo, Orbetello, 30
Valzi Maria fu Pietro, Rimini, 77, coniug. Gallozzi
Cipriani Sante di Luigi, Grecce, 33, guardia municip. conj.
Ravenna Erminia fu Luigi, Roma, 56
Marcucci Luigi fu Giovanni, Rieti, 72, portiere, coniug.
Ballanti Maria fu Francesco, 61
Monti Giustina fu Pasquale, Borgobaggiano, 85, ved. Fedi
Chierri Anna, Fermo, 52, ved.
Damussa Domenica, Supino, 55
Caramanico Angela fu Pietro, Valmontone, 66
Menichelli Anna di Nicola, Cingoli, 27
Scardi Annunziata fu Angelo, Ancona, 70, conj. Cristofani
Dominici Angelo fu Pietro, Posticciola, 70, pastore, ved.
Martucci Maurizio fu Francesco, Acuto, 56, contadino, celibe
De Angelis Clorinda di Filippo, Roma, 8
Marconi Angela fu Francesco, Moncelcone Sabino, 40, nubile
Proietti Anna, Roma, 57, conj. Ciarmigeri
Casa Carolina fu Gaetano, Roma, 74, ved. Bruni
Mancini Filippo fu Salvatore, Roma, 77
Soderini Luigi fu Flaminio, Roma, 51 possidente, conj.
Cipriani Emilio fu Filippo, Sesto, 62, conj.
Fetei Pietro fu Nicola, Roma, 71, pensionato
Chiappini Bernardina fu Antonio, Spoleto, 82, ved. Banti
Robson Haniet fu Carlo, Scozia, 55, nubile
Cametti Americo di Tito, Cori, 11

FALLIMENTI DI ROMA

PROPOSTE DI CONCORDATI — ***Gennari Virgilio,*** mode, Corso Umberto I 307. Per il 31 marzo, ore 13, sono stati convocati i creditori per discutere le proposte di concordato al 10 per cento pagabile in due rate bimestrali cominciando il primo pagamento due mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Ciumei Alberto, sartoria, via del Caravita 5, p° 2. Per il 6 aprile, ore 13, convocazione dei creditori per essere interpellati in ordine alla proposta di concordato al 20 per cento in 4 rate quadrimestrali del 5 per cento, la prima delle quali appena passata in giudicato la sentenza di omologazione. Inoltre i creditori saranno interpellati se convenga o meno proseguire l'esercizio provvisorio.

Bonifazi Costantino, cappelleria e modisteria, via Campo Marzio 74 e via della Maddalena 28. Per il 29 marzo, ore 13, convocazione dei creditori per discutere la proposta di concordato al 15 per cento pagabile in tre rate uguali, la prima tre mesi dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, e le altre due in rate quadrimestrali.

CURATORE CONFERMATO — ***Mariani Nicola,*** intraprenditore di lavori via dei Fienili 52, L'avv. Filippo Pediconi è stato confermato curatore del fallimento.

CONCORDATO OMOLOGATO — ***Metalli Adele,*** generi commestibili, via Appia Nuova 71-B. E' stato omologato il concordato concluso il 3 febbraio u. s. al 20 per cento in 4 rate uguali trimestrali. Sono stati accordati i beneficii di legge. All'avv. Aristide Paolella, per l'opera prestata quale curatore del fallimento, sono state liquidate L. 600.

PICCOLI FALLIMENTI.

Terilli Ottorino, generi alimentari, via P. Umberto 214. Commissario giudiziale: rag. Ettore d'Avack.

Sarri Giuseppe, cartoline illustrate, via Quattro Fontane 26. Commissario giudiziale: Giuseppe De Cesare.

ORFANA d'anni 26, con una dote di Marchi 200.000, non avendo conoscenza con signori si serve di questo mezzo per trovare un marito di carattere, anche senza dote purchè di costumi illibati. Lettere non anonime inviare sub « **Fides** » **Berlino, Postamt 18.**

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 272

Vendesi vasto fabbricato in Roma, mq. 1500 circa con fronte m. 95 via Balbo 20, via Panisperna 75, via Caprareccia. Trattative rivolgersi avv. Gambini: Boschetto 5. 369

Proposta serissima Marchese, scapolo, ultimo discendente di antichissima e storica famiglia toscana, con vari titoli nobiliari, non avendo eredi, sarebbe disposto a fare una adozione in persona onorata e facoltosa Massima serietà. Non trattasi con intermediari. Scrivere 2100 Haasenstein e Vogler, Firenze. 375

Cedesi negozio avviatissimo motivi da spiegarsi a voce per oreficeria orologieria od altro. Stigli vetrine complete valore L. 2000 per L. 650. Pigione L. 30, via Croce 40. 375

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Villino vuoto o mobiliato affittasi quartieri alti: undici vani, ameno giardino, rimessa, scuderia; tre vani per servitù, cucina, camera da bagno, terrazze ecc. Schiarimenti e trattative in via Lecceosa 68 primo piano dalle 14 alle 15. 372

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 23.

Via Sommacampagna 1-3 (Macao-affittasi lo)cale pianterreno, cinque ambienti, cortile, sotterraneo. Ad uso deposito, magazzino. Dirigersi Piazza Indipendenza 6. 368

Signorile appartamento mobiliato affittasi dal primo aprile prossimo rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18 376

Affittasi subito quartiere vuoto presso Corso, primo piano, sei ambienti, cucina, per ufficio, abitazione; impianto elettrico, Scrivere a Pericle Farias, fermo in Posta, Roma. 375

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendo Porte Finestre Vetrine Travi ferro, di legno, Ferri T, Mattoni, Stipiti, Bardilio per 2 porte di lusso, Palanche, Soglie Marmo, Travertini via Tritone 164 372

Vini Toscani Via Quirinale 3. Questo antico magazzino offre vini squisiti e genuini in fiaschi di litri 2 1|2 L. 1 e 1,20. Tutto per concorrenza Porto a domicilio. Telefono 172 372

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Aquilio fermo Posta Roma 341

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7,	5.10	13,20	16.40	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14.40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14.40	20.40	21.10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,4	21.10		
Foligno-Ancona	6,10		12.	18, 0	22,27		
Firenze-Milano		3.	9,15	14,30		23,1	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,55	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,26
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		13,10		
Velletri-Terracina	6,35			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9.	13,5	14,10	17,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16, 0		23,45
Ancona-Foligno	7.		11,40	14,50		21,18	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39		13,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,20		9,25	14,25	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,1			
Fiumicino	8 50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,17	5,57		9,30	11,3		18.
Bagni a.	6,17	7,4		13,35	12,3		18,49
Tivoli a.		7.41		10,44	13,14		19,22
Tivoli p.	5,58	7,58	11,32			18,24	
Bagni p.	6,2	8,25	11,59			18,55	
Roma a.	7,45	9,9	13,11			19,46	

Il treno che parte da Roma alle 5,17 e quello che parte da Tivoli alle ore 13,24 sono festivi.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 180

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora ... De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 30

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 289

Maestra di pianoforte dà lezion anche a domicilio via Veneto 38 mezzanino N. 2 scala a destra.

Giovanetto dai 14 ai 15 anni, con buone referenze, cerca occupazione presso buona famiglia. Si adatterebbe a qualunque servizio. Rivolgersi Amministrazione " Popolo Romano " 382

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12. avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

On donnerait quelques leçons de langues classiques et modernes (allemand, anglais, français). Ecrire s. Chiffre C. 15 A postes centrales 367

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 0 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera salotto mobiliato verso strada, presso distinta famiglia, prezzo mite. Visibile dalle 11 a mezzogiorno, dalle 3 alle 4 via Porta Pinciana 48, piano 3 presso via Sistina.

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia », dalle ore 8 alle 12.)

Id. CUPOLA DI S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 37, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 e dalle 19 e 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.

Id. VALLI CELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.

Id. V. EMANUELE, v. Collegio Romano, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.

Foro Trajano p. omonima, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Villa celimontana. Navicella 4, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 13, dalle 10 alle 15

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 1

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17

Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 9 alle 15.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10 dalle 10 alle 15.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33,

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram.

Basilica di S. Petronilla, v Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17

Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1|2* **pom.**, corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

Gli associati che intendano rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzare il servizio e consegnarla alla nostra...